IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 186. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 8 Luglio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

Le Opere pie al Senato

Ieri è stato ripresentato al Senato il progetto sulle Opere pie, testè approvato dalla Camera dei deputati, la quale, conviene renderle cotesta giustizia, ha dimostrata sì tanta e sì grande condiscendenza ai desideri dell'altro ramo del Parlamento, che quasi tutte le modificazioni da esso introdotte nel disegno di legge, quale era uscito dalla prima deliberazione della Camera, ne furono accolte.

Ed, invero, tre erano i punti sostanziali di dissenso tra l'una e l'altra Camera, cioè gli articoli 58°, 78° ed 87°.

Per il primo dei tre articoli controversi, secondo il primitivo testo, talune istituzioni di beneficenza non *dovevano* essere concentrate nella locale Congregazione di carità, ma lo *potevano*.

Il Senato aveva modificato l'articolo nel senso che non si *dovessero*, nè si *potessero* concentrare.

La Commissione della Camera, della quale fu relatore l'on. Luchini, aveva ripristinato la disposizione originale; la Camera, consenziente l'on. Crispi, che durante tutta la discussione diede prova di lodevolissimo riguardo ai voti del Senato, approvò l'articolo del progetto senatoriale.

Secondo punto di dissidio era l'articolo 78°, il quale determina i casi, nei quali è consentito il ricorso contro i provvedimenti del governo in materia di Opere pie, le modalità e gli effetti del ricorso.

Camera e Senato erano concordi nell'ammettere il ricorso, ma l'articolo approvato dal Senato accordava la facoltà di ricorso a persone, cui la Camera l'aveva negata, ed inoltre dava al ricorso effetto sospensivo, sì che il provvedimento non potesse avere eseguimento fino alla risoluzione del ricorso.

Anche per questo articolo la Commissione della Camera proponeva il ritorno alla forma primitiva; ma anche questa volta il desiderio di non elevare un conflitto tra le due Camere vinse ogni altra considerazione e fu approvato l'articolo secondo la dizione, già votata dal Senato.

Terzo ed ultimo punto controverso era l'articolo 87, il quale riguardava la trasformazione e conversione dei legati, dei lasciti e delle opere pie di culto, che non rispondessero più ai bisogni della popolazione.

Il Senato lo aveva cancellato del tutto, perchè lo riteneva fuori di posto nel progetto.

La Camera, invece, lo ha ristabilito, ma sensibilmente emendato e limitato negli effetti, dando per questa parte causa vinta al Senato, soltanto per metà.

Ristretto oramai il dissenso tra Camera e Senato a questo solo ed unico articolo, non dubitiamo che esso sarà facilmente vinto, giacchè il Senato non vorrà certamente dimostrare per i voti della Camera minore arrendevolezza della molta, che la Camera ha avuto per i suoi desideri; nè vorrà assumersi sia la responsabilità di un conflitto, il quale non ha più alcuna fondata ragione di essere sollevato, sia quella di ritardare ai poveri i benefici di una legge, che la Corona ha ripetutamente promesso e che il paese da lunga pezza attende.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Londra**, 7. — Il *New-York Herald* ha da Vienna che lo stato di salute del conte Kalnoky si è aggravato.

(S.) **Londra**, 7. — Lo stesso giornale ha da Bruxelles: « Si dice che il Belgio presterebbe quindici milioni di franchi allo Stato libero del Congo, prendendone ipoteca. »

(S.) **Vienna**, 6. — La Principessa Milena del Montenegro è arrivata da Franzensbad.

Oggi, il nuovo Arcivescovo di Vienna ha preso solennemente possesso dell'Arcidiocesi col consueto cerimoniale. V' intervenne il Nunzio pontificio, monsignor Galimberti.

Al pranzo di gala, dato dall'Arcivescovo, hanno assistito il Nunzio pontificio, diversi prelati, gli alti dignitari di Corte, i ministri, i rappresentanti delle autorità, della scienza e delle arti.

L'Arcivescovo fece un brindisi al Papa e all'Imperatore.

(S.) **Madrid**, 6. — Il Consiglio dei Ministri accettò le dimissioni di Leon y Castillo, ambasciatore a Parigi e di J. L. Albareda, ambasciatore a Londra.

(S.) **Gastein**, 7. — Il comandante del Corpo d'armata di Budapest, conte Pejacsevich, è morto qui ieri sera.

(S.) **Amburgo**, 7. — La notizia pubblicata da alcuni giornali, che l'Imperatore Guglielmo, partendo per Kiel, ebbe un'intervista col principe di Bismark nella stazione di Schwarzenbeck, è insussistente.

(N.) **Londra**, 7, 2.20 pom. — La Regina ha fatto dono a Miss Dorotea Tennant, fidanzata di Stanley, il cui matrimonio sarà celebrato il 12 corrente, un suo ritratto in miniatura, montato in brillanti e con dentro una ciocca dei suoi capelli.

(N.) **Berlino**, 7, 2.45 pom. — Si ha da Pietroburgo che lo Czar ha acconsentito che il suo fratellastro, figlio di Alessandro II e della principessa Dolgorouki, sia ricevuto come volontario nel reggimento delle guardie Preobrasckenski.

(N.) **Londra**, 7, 2.25 pom. — Il *memorandum* firmato da vari deputati della Camera dei Comuni, contro la convenzione anglo-tedesca, sarà presentato domani a Lord Salisbury.

(N.) **Parigi**, 7, 6 pom. — In una conversazione, avuta sabato scorso col sig. Waddington, ambasciatore francese a Londra, Lord Salisbury gli annunziò che sarebbe stato quanto prima in grado di fargli una comunicazione sulle questioni dello Zanzibar e di Terranova.

Il Gabinetto spagnuolo.

(N.) **Madrid**, 7, 12,10 pom.— Il Consiglio dei ministri approvò definitivamente la circolare che costituisce il programma politico del governo e che sarà inviata domani ai prefetti.

I *meetings* di Barcellona ebbero luogo senza incidenti.

Gli impiegati nei magazzini di biancheria, percorsero le strade chiedendo la chiusura domenicale dei magazzini.

Sono stati fatti una trentina di arresti di dimostranti che si rifiutarono di disperdersi. Gli arresti furono mantenuti.

Un' economia utile.

Da sei anni a questa parte, è divenuta quasi consuetudine della nostra Camera il pubblicare in volumi separati tutti i discorsi parlamentari dei suoi migliori oratori, come omaggio e monumento alla loro memoria. Così, tra pubblicati e in corso di pubblicazione, ci abbiamo e dovremo averci nientemeno che trentatrè grossi volumi contenenti i discorsi dei rimpianti Quintino Sella, Marco Minghetti, Agostino Depretis, Pasquale Stanislao Mancini e Benedetto Cairoli, volumi, che, nel complesso verranno a costare la significante somma di 251,656 lire.

E a noi, francamente, sembra che siano danari sciupati.

Si pubblicarono i discorsi del conte di Cavour e, sin lì, nulla abbiamo a ridire. Per quanto i prosecutori dell'opera titanica del sommo statista abbiano saputo innalzarsi, nessuno potè raggiungere la sublime altezza, cui egli la spinse. D'altro canto, non è ammissibile che, tra la morte di lui e quella dell'on. Sella, non siano venuti a mancare all'Italia altri uomini parlamentari, che, alla misura posteriormente adottata, non meritassero, al paro degli ultimi, l'onore della pubblicazione dei loro discorsi. Eppure l'uso di cotali pubblicazioni, da Cavour a Sella, ossia: dal 1861 al 1884, non venne mai applicato.

A parte ciò, noi troviamo le pubblicazioni istesse completamente inutili, quando, in taluni casi, non riescano pure dannose. Esse, in primo luogo, costituiscono una vacua superfetazione, poichè i discorsi stessi raccolti in volumi sono già tutti testualmente contenuti negli atti parlamentari. E torna assai più comodo e vantaggioso il leggerli e consultarli in codesti atti, poichè vi si trovano compaginati con la intera discussione, di cui fecero parte, mentre, nello isolamento dei volumi, mancano necessariamente di quei criteri di giudizio, che possono emergere dal concomitante studio dei testi di legge e degli argomenti addotti pro e contro dagli altri oratori.

In secondo luogo, c'è da notare che, per quanto valente sia stato un oratore, non è ammissibile tutti i discorsi da lui pronunciati abbiano potuto risultare di uno stesso valore. Alla Camera, un rappresentante della nazione prende frequentemente la parola e in condizioni spesso volte affatto diverse, secondo la questione che trovasi sul tappeto e le circostanze che lo traggono a parlare.

Vi sono però i discorsi pensati e studiati, che acquistano tanto maggiore importanza e vigoria, così dal fatto medesimo di una tale preparazione, come dall'argomento a cui si riferiscono, e vi sono le brevi repliche, i discorsi estemporanei i quali non possono a meno di risentirsi della fretta e della improvvisazione. E questi, generalmente, sorpassano quelli per numero e, quindi, in una raccolta in volume, affogano in un mare di cosuccie secondarie ed inconcludenti le gemme più splendide, per cui andò chiara la fama dell'oratore.

Avvertiamo poi che, per quanto ci consta, in nessun altro paese, compresa l'Inghilterra, culla del parlamentarismo e che accolse sempre nelle sue Camere tanti oratori illustri; esiste il costume di siffatte pubblicazioni.

E tanto per gli inconvenienti sovraindicati che esse presentano, quanto, più ancora, per la spesa enorme, che richieggono, pare a noi che, condotta a termine quelle iniziate, che forse non è possibile troncare a mezzo, sarebbe opportuno il curare una giudiziosa economia, col rinunciarvi affatto per l'avvenire.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera del mattino

Seduta del 7 luglio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 10,15 ant.

Il servizio telefonico.

LACAVA continua il discorso interrotto venerdì mattina. Tratta delle tariffe ed afferma con documenti e dati statistici, che la tariffa è minore dovunque esiste l'esercizio governativo dei telefoni.

Rileva il prodotto lordo complessivo delle Società italiane e nota come, dovendo questo esser diminuito di circa un sesto con l'esercizio governativo, di altrettanto dovrebbe diminuire la media della tariffa.

Osserva che il riscatto è un patto contenuto in tutte le concessioni, onde non si può dire che esso sia una sorpresa per le Società ed aggiunge che sul prezzo il governo accetterà quei criterii che ne assicurino la equità.

In complesso le spese d'impianto sostenute dalle Società principali si possono calcolare tra i sette e gli otto milioni; ma, dovendosi tener conto anche del deperimento, si può calcolare che la spesa per il riscatto rimarrà certamente al di sotto dei sette milioni.

Bisogna poi aggiungere la spesa per l'impianto delle linee intercomunali; ma questa supererà di poco il milione; di maniera che la spesa complessiva non giungerà agli otto milioni i quali si potranno estinguere, per la maggior parte, coi proventi dell'esercizio; ed ecco perchè si limita a domandare un fondo di tre milioni, escludendo fino da ora il dubbio di dover domandare nuovi fondi per l'avvenire.

Solamente chiederà che il rimborso dei tre milioni debba cominciare nell'esercizio 1893-94.

Dimostra che il servizio telefonico sarà proficuo per lo Stato di oltre un milione, e conclude sperando che la Camera approverà col suo voto il concetto di un monopolio di Stato, anzichè di un monopolio di Società privato.

SALARIS giustifica il voto favorevole da lui dato alle Convenzioni ferroviarie, facendo rapidamente la storia del modo col quale si venne a quelle Convenzioni che costituivano quell'esercizio privato, in nome del quale la sinistra era salita al potere. Consentaneo ai suoi principii, ha presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera, rendendo omaggio alla dottrina moderna, che condanna il monopolio e l'accentramento di ogni utile industria, passa all'ordine del giorno. »

Scopo finanziario lo Stato non può avere avuto col presentar questo disegno di legge, poichè le Società private presenti ritraggono dal loro esercizio appena forse il 2 e mezzo per cento. Quale è dunque lo scopo di turbare un'industria appena nascente?

Non può essere altro che quello di tutto concentrare nello Stato che a tutto dovrebbe provvedere.

Però un altro scopo in questo momento potrebbe esservi in unione alle altre proposte fatte dal governo, cioè lo scopo elettorale.

Conclude dicendo che per conservare la stima degli uomini bisogna non essere nè direttore di polizia, nè confessore, nè ministro, nè Re, e neanche deputato.

Voci. Chiusura, chiusura!

GENALA parla contro la chiusura.

Messa ai voti, dopo prova e controprova è approvata.

PASCOLATO, per fatto personale, rileva la frase che la Commissione nominata dall'on. Genala, per un'inchiesta sul servizio telefonico, era stata una Commissione *ad usum delphini*. Se con questa espressione l'on. ministro ha inteso dire che quella era una Commissione compiacente, risponde che quel giudizio è leggero.

Quanto all'allusione che qualcuno ha fatto, gli oppositori del disegno di legge essere inspirati da ragioni personali, egli può deplorare che la mancanza di buoni argomenti sostenga i suoi avversari a ricorrere a questi; però non si abbasserà a confutarli.

GENALA, per fatto personale, dimostra che il cambiamento di opinione dell'on. ministro è avvenuto in un mese e venti giorni.

Questo cambiamento è dovuto all'indirizzo fiscale e monopolizzatore del ministero delle poste e telegrafi, che ha ordinato di comminare la contravvenzione postale a sindaci, che inviavano circolari dentro il loro Comune ed ha impedito l'istituzione dei pacchi ferroviari.

Spiega l'opera oculata ed imparziale della Commissione d'inchiesta da lui nominata, della quale facevano parte persone per ogni riguardo rispettabili.

Esprime il rammarico che il ministro abbia offeso persone degne di rispetto.

Si meraviglia poi della frase comica usata dall'on. Lacava, quando ha definito le Convenzioni: un gioiello.

Se ne meraviglia, perchè l'on. Lacava è stato antico fautore dell'esercizio privato ed in quattordici appelli nominali ha votato favorevolmente alla legge delle Convenzioni.

Augura all'on. Lacava che le Convenzioni marittime, che egli presenterà alla Camera, riescano altrettanto utili allo Stato.

LACAVA mantiene che la Commissione d'inchiesta è stata *ad usum delphini*, perchè aveva avuto un mandato speciale e limitato.

Accetta poi la responsabilità del voto favorevole che ha dato alle Convenzioni ferroviarie; ma non quella del modo come la legge è stata eseguita.

La seduta termina alle 12,30.

Camera del pomeriggio.

Ore 2,20.

PRESIDENTE comunica una lettera del ministro dell'interno, il quale invita la Camera a farsi rappresentare ai funebri di Re Carlo Alberto in Torino, il 28 luglio.

Vi delega i deputati della città di Torino e tutti gli altri deputati presenti, sotto la presidenza del vice-presidente Villa.

Si fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge discussi nella seduta di sabato.

Assegni per opere ferroviarie.

FAZIO E. chiede qualche schiarimento circa la linea Isernia-Caianello che non vede compresa nell'elenco delle linee contemplate nella legge.

MARCHIORI dà lode alla Commissione del tentativo di migliorare il progetto; ma non crede tuttavia che esso possa essere approvato; perocchè perturba quel problema ferroviario che aveva trovato il suo assetto nella legge 20 luglio 1888.

A suo avviso si perpetuano i residui attivi, si sottrae al Parlamento il sindacato sugli assegni fatti per le varie linee, si lascia incerta l'opera del governo nella esecuzione delle costruzioni ferroviarie.

FINALI dichiara all'on. Fazio che la linea Isernia-Campobasso non è compresa nella tabella annessa alla legge perchè vi sono fondi sufficienti per il suo completamento.

All'on. Marchiori dimostra che con la presente legge non si altera menomamente il sistema stabilito con la legge del 1888, nè si pregiudica la risoluzione del problema ferroviario; mentre invece si assicura la stabilità del bilancio ed il credito del paese.

GENALA fa notare all'on. Marchiori che gli emendamenti introdotti dalla Giunta del bilancio hanno eliminato molti inconvenienti del progetto ministeriale, sebbene sotto la parvenza di una legge di economia, sia in sostanza una legge di maggiore spesa. Coglie l'occasione per deplorare che, nelle costruzioni fatte direttamente dal governo le spese eccedono enormemente i preventivi e per esortare il governo a provvedere al sollecito completamento della linea Faenza-Firenze.

MARTINI presenta il lavoro della Commissione relativo al disegno di legge: « Provvedimenti per Roma. »

GIOLITTI, contrariamente all'on. Genala, sostiene che il progetto non aggrava punto le condizioni del bilancio.

GENALA insiste, perchè in sostanza non si fa che ritardare l'esecuzione di opere che dovranno eseguirsi per la legge del 1888.

FINALI dà alcune spiegazioni all'on. Genala intorno alle spese che superano quelle previste, e afferma che la linea Faenza-Firenze sarà aperta all'esercizio nel 1892.

MARCHIORI persiste a credere che si dovrà finire col chiedere nuove spese per il completamento delle opere ferroviarie.

VACCHELLI nota che non sarebbe possibile applicare il sistema dello scartamento ridotto alle linee di grande importanza, e raccomanda al ministro di provvedere alle ferrovie di interesse militare e in ispecie alla Firenze-Faenza.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge: provvedimenti per la distruzione della *diaspis pentagona*.

SAPORITO presenta la relazione sulla Convenzione con la provincia di Trapani per l'istituzione di una scuola pratica di agricoltura.

VISOCCHI, all'articolo 4, manifesta il timore che dalla facoltà concessa al ministro di modificare gli stanziamenti, possa venirne ritardo alla costruzione di alcune linee che fino al 1886 erano state trascurate. Chiama specialmente l'attenzione del ministro sulla linea Avezzano-Roccasecca e presenta un emendamento perchè ne sia reintegrato lo stanziamento.

SARDI si associa.

VACCHELLI risponde che gli stanziamenti fatti per la Avezzano-Roccasecca saranno adibiti ai lavori di questa linea, per la quale sono disponibili sette milioni, somma sufficiente per provvedere ai lavori dell'anno 1890-91.

FINALI osserva che il ritardo frapposto al compimento di questa linea dipende dalle enormi difficoltà di costruzione; ma procurerà che siano sollecitamente superate.

VISOCCHI ringrazia, ma non sa perchè essendovi un fondo disponibile ed i progetti pronti non si proceda agli appalti.

SARDI insiste onde si provveda sollecitamente.

FINALI cercherà di dar maggiore impulso ai lavori in corso.

LUPORINI chiede qualche schiarimento sulla linea Aulla-Lucca; gli stanziamenti della quale, diminuiti l'anno scorso, si diminuiscono ancora in quest'anno.

FINALI ricorda che da lui fu posto mano alla costruzione dell'Aulla-Lucca ed assicura che gli stanziamenti bastano per i lavori in corso.

LUPORINI ringrazia.

Per i danneggiati dalle piene nel 1889.

LUZZATTI ringrazia il governo di avor presentato questo disegno, e la Commissione di aver riferito sollecitamente. Se i sussidi non sono esuberanti, vi è tanto da riparare guai più gravi.

Raccomanda la massima sollecitudine nella esecuzione delle opere idrauliche di prima e di seconda categoria nelle provincie che furono inondate. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

MEL si associa all'on. Luzzatti. Raccomanda una stretta giustizia distributiva nella esecuzione della legge.

QUATTROCCHI fa analoghe raccomandazioni.

GALLI ricorda il nome dell'on. Cavalletto, che molto si è adoprato nel sollecitare questi provvedimenti, ed insiste nella necessità di provvedere ad una definitiva sistemazione dei fiumi.

CAVALLETTO si compiace e si professa riconoscente di quanto ha fatto il governo in questa emergenza.

GIOLITTI assicura che l'amministrazione provvederà alla sollecita esecuzione della legge.

GRIMALDI, a nome della Commissione, si associa alle dichiarazioni del governo.

E' approvato l'ordine del giorno Luzzatti ed altri (vedi sopra) e sono approvati gli articoli del progetto.

Modificazioni alla legge elettorale politica.

CRISPI dice che il disegno di legge, come agevolmente può scorgersi dalla relazione, mira ad estendere alle elezioni politiche le garentie, che hanno fatto buona prova delle elezioni amministrative.

TORRACA approva il fine, ma non crede i mezzi adeguati a raggiungerlo.

Prima di tutto vi sono gravi inconvenienti nel sottrarre i magistrati al loro ufficio abituale; ma poi il sistema, che è attuabile nelle elezioni generali amministrative, che non si fanno tutte nello stesso giorno, è inattuabile in quelle politiche, che si fanno in un giorno solo in tutta Italia.

Crede che bisogni cercare altre garanzie e prima di tutto curare meglio la compilazione delle liste.

Critica la disposizione, per la quale i condannati per reati, che non importano la perdita della qualità d'elettore e d'eleggibile, non possono essere eletti durante la espiazione della pena.

Non approva neppure che sia dichiarata nulla la elezione di una persona che stia scontando un mese di carcere per reato politico o di stampa.

DEL BALZO, anch'egli ritiene il numero dei magistrati insufficiente nelle elezioni politiche.

Si associa a quanto ha detto l'on. Torraca sulla imperfezione con la quale sono compilate le liste elettorali politiche.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

PRESIDENTE comunica una domanda di interrogazione dell'on. Di Baucina al ministro dei lavori pubblici intorno alla costruzione della nuova stazione di Cerda (A suo turno).

DI SAN GIULIANO propone che domani la seduta incominci al tocco. (E' approvato).

PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni secrete:

Modificazioni alla tariffa consolare:
Voti favorevoli 172 — Contrari 25.

Verificazione periodica dei pesi e delle misure:
Voti favorevoli 132 — Contrari 34.

Modificazione d'assegni per opere stradali ed idrauliche.
Voti favorevoli 168 — Contrari 27.

La seduta termina alle 7.

Sostituzione d'infante

Nel dicembre 1888 venne alla luce la legge sulla pubblica sicurezza; in essa, dopo la proibizione di accendere le stoppie sino al 15 agosto, si prescrive che una *caldaia* di macchina a vapore non possa esser mantenuta in azione senza la continua assistenza di persona riconosciuta idonea nel modo che sarà determinato dal regolamento.

Il 3 aprile di quest'anno la legge figliò un regolamento dettagliatissimo, il quale rincara la dose per i fuochisti, prescrivendo che essi abbiano 18 anni compiuti, siano di riconosciuta moralità e posseggano un certificato di capacità alle funzioni di conduttore di *caldaie a vapore*.

Il regolamento aveva appena emessi i primi vagiti quando il 25 aprile corrente anno il ministero emanava una circolare per indire una sessione straordinaria di esami per il rilascio dei certificati di idoneità alla condotta di *caldaie a vapore*, e univa a detta circolare uno schema di programma.

Questo schema di programma dovrebbe essere il legittimo pronipote della legge sulla pubblica sicurezza, essere specialista in caldaie a vapore e non occuparsi che di ciò che è necessario per garantire la sicurezza di chi si occupa di tali apparecchi. Quindi, ad esempio, occuparsi di sapere se il fuochista abbia fatto il suo tirocinio alle caldaie, se conosca il manometro, il livello d'acqua, il maneggio dei registri ed il modo di condurre il fuoco.

Ebbene, nulla di tutto ciò; lo schema di programma venne sostituito con altro probabilmente preparato per i costruttori di macchine a vapore o per gli allievi di ingegneria meccanica.

Sentite ad esempio, cosa si richiede ad un fuochista, ad un uomo cioè che ha passata la sua vita a far fuoco coscienziosamente per mantenere la pressione, senza occuparsi del come si consuma il vapore:

Proprietà del vapore acqueo — espansione e condensazione — vapore saturo — vapore soprariscaldato.

Vapore prodotto per chilogramma di combustibile — dati pratici sulle proporzioni tra l'area della griglia, la forza in cavalli e la superficie di riscaldamento — quantità d'acqua e carbone necessaria per *cavallo* e per ora, coi vari sistemi di caldaia.

Valvole di sicurezza — loro contrappesi; modo di calcolarli.

Diversi generi di macchine — macchine fisse — semifisse — locomobili. Particolari del cilindro a vapore. Distribuzione — diverse qualità di valvole — Espansione — vari sistemi di condensatori.

Al leggere tale schema di programma abbiamo ritenuto a tutta prima trattarsi degli esami di ufficiali macchinisti, e vi cercammo il ciclo di Carnot e l'equivalente meccanico del calore. Eppure, a norma della circolare, si tratta proprio di fuochisti ai quali si fa lo scherzo di cattivo genere di richieder loro cognizioni tali da convertirli in ingegneri meccanici. E pensare che siamo in un paese che conta 40 0[0 d'analfabeti, ove la legge sull'istruzione obbligatoria non è ancora applicata sul serio!

Quando un industriale prende a suo servizio un fuochista, esamina anzitutto i certificati che egli ottenne precedentemente, e poi lo mette con un fuochista provetto, sino a convincersi della sua capacità. L'Amministrazione, invece, non bada nel rilasciare il certificato, se il fuochista abbia dietro sè molti o pochi anni di onorato servizio, ma gli chiede invece di sapere cosa farà il conduttore della macchina a vapore alla quale è addetta la caldaia, ed anche gli impone di controllare se l'ingegnere ha saputo calcolar giusta la caldaia, la griglia o il consumo di vapore della motrice.

In attesa della legge che prescriva anche l'uso della flanella per sei mesi dell'anno, per ora nessuna legge rende necessario ai conduttori di macchine a vapore un esame, ed è solo per misura di pubblica sicurezza, che l'amministrazione vuol certificare che il fuochista sa fare il suo dovere. Ma il mezzo più acconcio pare sia quello di informarsi anzitutto; se detto fuochista l'abbia fatto antecedentemente e poi di accertarsene ponendolo davanti una caldaia e chiedendogli cosa farebbe nei vari casi che possono presentarsi, senza occuparsi dei sistemi di condensatori o delle proprietà del vapore soprariscaldato.

Ma questo schema è troppo semplice per la nostra burocrazia; essa approfitta di ogni occasione per distribuire diplomi, titoli, certificati di dubbio valore per sostituire all'essere il parere, e vuol convertire anche i poveri fuochisti in saccentelli di scelto scilinguagnolo, non curandosi di sapere se sappiano fare o no coscienziosamente il loro dovere.

Questo schema di programma, dato in mano a qualche pedante, sarà la rovina di molti onesti operai che hanno per tutta la vita sudato a procacciarsi il vitto onestamente in un lavoro dei più ingrati e più malsani.

Credito, industria e commercio

Mercato inglese.

La situazione settimanale della Banca d'Inghilterra al 3 luglio, segna nella riserva, discesa a 12,079,000 lire sterline, una diminuzione di 1,088,000 lire in paragone della settimana antecedente.

Tale diminuzione è dovuta principalmente, scrive il *Times*, ai maggiori bisogni della circolazione, consueti alla fine del semestre.

La proporzione della riserva agli impegni è del 35 per cento, cioè inferiore di 1 punto e 7[8 a quella del 26 giugno, e ciò per effetto di una corrispondente diminuzione dei depositi.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto al 3 1[4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi; ma i giornali finanziari ne credono probabile il rialzo, non essendo molto il denaro disponibile sul mercato, causa il pagamento dei dividendi del semestre.

Mercato francese

La situazione della Banca di Francia alla stessa data, indica, invece, un aumento di 1.593,156 lire nella riserva metallica, che da 2,591,148,802 lire al 26 giugno, è salita a 2,592,741,958 lire.

Questo aumento si è verificato a tutto beneficio della riserva in oro, la quale aumentò a lire 1,320,888,293, con una differenza in più di lire 4,211,000.

Anche il portafogli è aumentato di 105.870,277 lire in effetti.

L'*Economiste Français* constata con soddisfazione il movimento considerevole del bilancio che trova eccellente presentando forti aumenti su tutti i capitoli, salvo quello dei conti privati. Ammette però che ciò in parte è l'effetto dei cuponi di luglio

Le emissioni del sem. in Inghilterra

La *Pall Mall Gazette* informa che, durante il primo semestre 1890, le diverse emissioni di prestiti fatte sul mercato di Londra, toccarono la egregia somma di 89 milioni di sterline (2 miliardi e 325 mila lire italiane), cifra che fu superata da parecchi anni una volta sola, cioè nel primo semestre dell'anno 1888.

Per lavori ferroviari in Inghilterra ed all'estero, furono emessi 20 milioni; per Società finanziarie 15 milioni; per prestiti coloniali 13; per prestiti di Stato 4 milioni e mezzo; per Società minerarie 4 milioni; per imprese diverse 33 milioni.

Il Belgio industriale.

Una recente statistica fissa a 26,521 il numero degli stabilimenti industriali diversi, che esistono nel Belgio e che, impiegando mezzo milione di operai, producono annualmente un valore di 2 miliardi e 177 milioni.

La produzione del suolo è calcolata a soli 750 milioni annui, con una popolazione doppia; onde l'operaio, addetto all'industria, produce in media annualmente L. 5073, contro L. 1377 che produce il lavoratore della terra.

Le ferrovie nel Belgio,

Misuravano al 1° gennaio 1890, chilometri 4447, ed impiegavano per il loro esercizio 49,346 persone.

Alle ferrovie di Stato, lunghe complessivamente 3202 chilometri, erano adibiti 6189 impiegati, 1223 inservienti e 31,362 operai.

Delle ferrovie private, in numero di 13, la più importante è quella *centrale* lunga 495 chilometri, che impiega 4233 persone.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO.

	10 Giugno 1890	20 Giugno 1890
Moneta metallica . L.	221,660,111 —	222,464,155 —
Biglietti ex consorziali o di Stato . »	5,308,260 —	6,166,473 —
Portafoglio. . . . . »	428,892,246 —	436,616,490 —
Anticipazioni . . . »	65,504,813 —	66,878,655 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . »	73,618,279 —	73,767,405 —
Fondi sull'estero . »	10,188,091 —	»

PASSIVO.

	10 Giugno 1890	20 Giugno 1890
Circolazione . . . . L.	562,084,183 —	583,223,088 —
C.C. e altri debiti a v. »	72,519,161 —	84,547,009 —
CC. » » asc. »	100,751,667 —	99,220,863 —

Le scoperte archeologiche del maggio

Notizie comunicate alla R. Accademia dei Lincei dal suo vice presidente on. Fiorelli:

Nel fondo « Malpaga » del comune di Cavernago, nel bergamasco, si riconobbero parecchie tombe di età romana, per lo più manomesse in antico. Due, che rimasero immuni dalle precedenti devastazioni, restituirono vari oggetti della solita suppellettile funebre in terracotta ed in vetro, e monete del 1° secolo dell'impero.

Altra tomba romana fu scoperta in contrada *Pianosze*, del comune di Colusco, pure nel bergamasco, dove non pochi oggetti funebri di età romana si scoprirono per lo innanzi.

Avanzi di età preromana e romana si dissotterrarono nel comune di Volpago. Provengono dal villaggio di Selva, e, secondo i rapporti giunti al ministero, sarebbero destinati per dono al museo di Treviso.

In Bologna si esplorarono altri sepolcri italici fuori porta s. Isaia. Singolare è la scoperta che in una di queste tombe avvenne. Accanto ad un morso da cavallo, di tipo non comune, si trovò un *ferro di cavallo*, nuovo nella suppellettile dei sepolcri italici di Bologna. Stando alla descrizione fattane dal prof. Brizio, esso è identico a quelli in uso oggidì, e mostra i residui dei chiodi, pure di ferro. Un ampio rapporto dello stesso prof. Brizio tratta degli scavi che il municipio di Bologna fece eseguire lo scorso anno nel « Giardino Margherita. » Vi si trovarono stele capovolte, sculture e mucchi di rottami, segni della grande devastazione alla quale il luogo andò soggetto. Tuttavia le nuove indagini non furono totalmente infruttuose. Si scoprì una bella stele, scolpita di bassorilievi, e non solo nelle due faccie, ma anche nella grossezza, dove la rappresentanza è divisa in sei riquadri che raffigurano il mito di Circe.

A Borgo Panigale nel bolognese, fu scoperta una tomba di età romana con suppellettile funebre abbastanza singolare. Consiste in fittili eleganti ed in vetri, ed è notevole la figurina di un leone, di pasta artificiale, a copertura vitrea, come quelle che si ebbero dalle tombe dell'Esquilino.

In Spoleto facendosi le opere per tutelare i resti della casa romana scoperti nella piazza del municipio, si rimisero in luce altri mosaici di quell'antico fabbricato, e pezzi di stucco dipinto.

Nel territorio di Orvieto proseguirono gli scavi nei resti dell'edificio termale in contrada *Pagliano* dell'ex fondo Corbara. Fino al giorno 5 aprile erano stati esplorati diciassette ambienti, nei quali si raccolsero oggetti di uso domestico, e si trovarono mattoni con bolli di fabbrica.

In Corneto non furono interrotte le indagini che il municipio fa eseguire nella necropoli tarquinie

so. Si aprirono varie tombe, per lo più depredate, in una delle quali fortunatamente gli antichi visitatori non tolsero tutta la suppellettile. Vi rimaneva un bellissimo cratere attico, ove è rappresentato il ratto di Europa. Non mancarono in altre tombe altri vasi dipinti. E' degna di ricordo una anfora attica, ove è raffigurato Giove nel momento che sta per dare alla luce la Dea della Sapienza.

In Roma si sgombrarono dalle terre altri ambienti della casa dei Ss. Giovanni e Paolo sotto l'attuale basilica; si scoprirono pezzi di colonne in granito rosso ed avanzi architettonici nei lavori per la fogna della via Cavour presso l'area del Foro Transitorio; si riconobbe un tratto di antica strada, costruendosi la fogna in via dell'Agnello; e nei lavori per la sistemazione del corso urbano del Tevere, presso il demolito teatro Apollo, si scoprì una larga platea di massi tufacei con basi attiche di marmo, e frammenti vari architettonici, i quali accennano ad un tempio che colà sorgeva.

Negli stessi lavori del Tevere, sulla riva destra, presso la Torre degli Anguillara, tornò all'aperto un plinto marmoreo, con la parte inferiore di una statua, probabilmente di Esculapio. Vi si trovò pure un frammento epigrafico funebre, che accresce la serie oramai numerosa delle lapidi dagli Statilii.

Le draghe estrassero dall'alveo del Tevere una laminetta d'argento rotta in due pezzi e mancante della parte superiore. Vi è incisa una leggenda rituale ebraica. Inoltre restituirono una tavoletta di bronzo, che è la seconda parte di un diploma militare relativo al *ius conubii*.

Mattoni con bolli di fabbrica e fistole acquarie scritte si ebbero nelle opere per l'arginatura del Tevere, lungo i prati di Castello.

Nella via Labicana si recuperarono non pochi titoli funebri; e lungo la stessa via, nella tenuta di *Torre Nuova*, dove i topografi collocano la villa dei Pupinii, si rimisero in luce colonne di marmo ed avanzi architettonici, pezzi di pavimenti di mosaico con scene nilotiche, e teste marmoree, una delle quali è ritratto muliebre del primo secolo dell'impero.

Nella via Tiburtina, ampliandosi il cimitero pubblico del Campo Verano, si ritrovarono pezzi di fregi in terracotta, che adornavano sepolcri di quell'antica strada.

Di non comune pregio per studio delle antiche strade è il rinvenimento che si fece presso il ponte di Roviano, nel luogo ove la sublacense antica si distaccava dalla Valeria. Vi si scoprirono colonne milliarie col miglio XXXVI, e, quel che maggiormente importa, un cippo rettangolare in cui è inciso lo stesso numero XXXVI, con la freccia indicante la linea dove la Valeria proseguiva e dove la sublacense aveva il suo principio.

A poca distanza si scoprì un cippo jugerale dell'antica conduttura dell'acqua marcia col numero 1215.

In Pompei, tra i molti oggetti di tipo comune rinvenuti negli scavi, merita ricordo una testina muliebre di bronzo con tenia ornata di ageminature di argento e con corona di edera.

Nel tenimento di Introdacqua nei Peligni (Regione IV) si rimise all'aperto un cippo funebre.

Nel comune di Pietrapertosa, nella Lucania (Regione III) in occasione dei lavori per la strada ferrata fra Albano di Lucania e Campomaggiore, si recuperarono oggetti di suppellettile funebre, alcuni dei quali, rotti per ignoranza degli operai, saranno ricomposti e tutelati nelle raccolte pubbliche nazionali.

La stazione di Trastevere

Diversi giornali cittadini hanno avuto in questi giorni a parlare della nostra nuova stazione di Trastevere e non per dirne bene.

Generalmente lamentano che a Trastevere manchino ancora molte cose, troppe cose: come le strade d'accesso, le comodità di mezzi di trasporto dal centro della città alla nuova stazione, ed altro ancora, perchè il pubblico possa dirsene contento.

Noi non possiamo dar torto a chi muove siffatte accuse perchè sono perfettamente fondate, e se ne ha la prova nella quasi assoluta assenza di viaggiatori in arrivo ed in partenza a Trastevere, anche in questi primi giorni d'inaugurazione.

Ma se siamo d'accordo coi nostri confratelli nel riconoscere l'immaturità di tale apertura, non possiamo egualmente convenire con essi che la colpa dell'aver messo a disposizione del pubblico una stazione non ancora fornita di quanto si richiede per servirlo con quelle comodità e con quei vantaggi immediati che egli ha diritto di attendersi e che devono rappresentare un miglioramento sulle condizioni preesistenti, debba essere attribuita esclusivamente all'amministrazione ferroviaria che esercita la stazione stessa.

A noi consta da informazioni precise ed attendibili, che ci siamo appunto procurate per poterci rendere ragione della stranezza del caso, che l'ultima ad aver colpa nell'attivazione intempestiva della stazione di Trastevere è proprio la Mediterranea.

Infatti, ciò che più manca si è una buona strada d'accesso, l'illuminazione esterna, un servizio di omnibus o di tramway fra il centro e Trastevere cose tutte queste a cui non deve provvedere la detta Società ferroviaria.

Non è il caso che ci facciamo paladini di chicchessia, e tanto meno in questa occasione: ma ci pare doveroso di informare, come usiamo sempre di fare, il pubblico sullo stato reale delle cose.

Atti del Governo.

Ufficio Telegrafico. — In Forgaria, provincia d'Udine, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Esami. — Il giorno 10 del p. v. novembre avranno principio gli esami d'abilitazione all'insegnamento secondario presso l'Università di Roma.

Pubblica Istruzione. — Matacuzzi Fabbris Claudia, ispettrice nel Conservatorio di musica di Milano, è stata promossa di grado.

Ballerini Rachele ved. Bianchi è stata nominata ispettrice del detto Conservatorio.

Archinti Luigi è stato confermato stabilmente professore di storia dell'arte nell'Accademia di Belle Arti in Milano.

Gualtieri Antonio è stato promosso Rettore del Convitto Nazionale di Napoli.

Siore Giacomo è stato nominato professore emerito nella R. Università di Messina.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Torino, 7, ore 7, 49. — Si è composta onorevolmente davanti a questo tribunale una causa tra il meccanico signor Catello Tribuzio, inventore di una nuova rivoltella detta pistola-lampo, e l'armaiuolo Giacosa, che lo accusava di aver copiato con la sua pretesa invenzione le pistole della casa Rouscoches, di cui egli è rappresentante, e contro il quale il Tribuzio aveva sporto querela.

All'udienza, il Giacosa lealmente dichiarò riconoscere che le pistole Tribuzio nulla avevano a fare con tutte l'altre esistenti, e il Tribuzio, soddisfatto, ritirò la querela.

Torino 7, ore 8. — La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo e questa *Gazzetta del Popolo* hanno annunciato che sono stati feriti dieci operai, due dei quali versarebbero in pericolo di vita, in seguito allo scoppio di una mina avvenuto nella Galleria di Vievola che trovasi in costruzione tra Limone e Tenda.

Da informazioni assunte risulta che tale notizia è affatto insussistente.

Verona, 7, ore 7,35.— Un altro dramma matrimoniale.

Da un pezzo il ricco negoziante di coloniali signor Sante Tiolo sospettava di una tresca tra la propria moglie, Lucia Bonamico, bellissima donna di 36 anni e il signor Gaspare Zamboni, noto fabbricante e negoziante di pellami, intimo di lui, tanto che, dopo aver bastonato costui sì da produrgli gravi ferite, ricorse contro la moglie per una separazione.

Il tribunale non glie la concesse, ma egli, a ogni modo, rinviò la moglie alla famiglia

Costei fattasi condurre in carrozza presso la ferrovia, si stese sul binario aspettando il treno proveniente da Ala.

Il macchinista, scorgendola, diede il controvapore alla macchina; di più lo spazza-binario la respinse fuori del binario stesso, cosicchè la disgraziata donna non ebbe che alcune falangi della mano sinistra tagliate dalle ruote.

Bologna, 7, ore 8,38 — Pel secondo collegio, i radicali, rinunciato tanto al Costa quanto al Musini, hanno deciso di portare Aristide Venturini.

I moderati insistono acciocchè il conte Isolani riaccetti la candidatura.

Se egli persevererà nel rifiuto, si decideranno per l'avv. Pigozzi, o Ugo Pesci, direttore della *Gazzetta dell'Emilia*.

— All'ufficio del telefono, in via Rizzoli, è avvenuto un furto in danaro e buoni di banca di lire 1400.

Non si è ancora scoperto il ladro.

— A Corticella, nelle acque di un molino, si è rinvenuto il cadavere dell'orologiaio ambulante Enea Neri, d'anni 37.

Non si sa se la sua morte debba attribuirsi a disgrazia o suicidio.

Ancona, 7, ore 8,58 — Ieri si è qui riunito il gruppo marchegiano delle Società popolari cooperative, ch'erano rappresentate in numero di ventuna, ed elessero a presidente Raffaelli.

L'assemblea approvò un ordine del giorno statuente la convenienza di abolire le operazioni di credito, salvo poche eccezioni; di non inasprire la ragione dell'interesse quando si rinnovano i prestiti e gli sconti, e di fissare il massimo del fido che ciascun socio può ottenere dalla Banca.

Torino, 7, ore 16.5. — La *corrida* dei tori è riuscita una vera parodia.

L'ultimo toro alquanto vivace salvò il complesso dello spettacolo quando già cominciavano i fischi.

L'impresario offerse un pranzo ai rappresentanti dei giornali.

Molti giornali trovano eccessive le disposizioni prese dalla Questura; ma, invece, sembrano giuste, perchè, col divieto dei pungiglioni, si sono evitate scene barbare, come quelle dello sventramento di un cavallo avvenuto a Napoli, dove i pungiglioni sono stati permessi.

— In questo momento, per lo scoppio della caldaia del gazometro, si è manifestato, con una grande detonazione, un incendio.

Le autorità e le truppe vi accorrono.

Brescia, 7, ore 9,18 — E' giunto a Desenzano il generale Pianell, il quale vi si tratterrà circa una settimana, per presenziare le manovre che si fanno in quella località.

— Potete smentire la notizia da qui telegrafata, che un treno proveniente da Iseo, carico del battaglione Edolo del 5° alpini, abbia corso un grave pericolo.

Si tratta semplicemente di un ritardo, in causa di deficenza di pressione nella macchina.

Civitavecchia, 7 (p. c.) — Nelle elezioni di ieri, senza alcuna lotta, riuscirono eletti tutti i candidati presentati dal Comitato liberale.

— Ieri si è inaugurato il treno bagni, composto di sette vagoni, ma con esso non arrivarono che trentanove sole persone, in causa della incomoda partenza dalla stazione di Trastevere.

E' sperabile che la Società delle ferrovie, in seguito a questo esempio, voglia, come negli scorsi anni, far partire il treno suddetto dalla stazione principale.

Abbiamo già un bel concorso di bagnanti ed il magnifico stabilimento Bruzzesi incomincia a fare buoni affari.

Genova, 7, ore 22,35.— Questa sera, alle 7,40, è morto dopo lunga malattia, il comm. Innocenti Ghini, ispettore delle scuole municipali, pedagogista distinto.

Bagni e Villeggiature

Montecatini, 4 luglio (*ritardata*). — Siamo giunti al luogo, che fu detto "delle genti fegatose" mentre, a giudicare da una prima e rapida rivista, m'è parso che abbian tutti il più florido aspetto.

La crisi economica essendo diventata, come disse benissimo l'on. Ellena, uno stato normale, non c'è più ragione d'arrabbiarsi, quindi minori le irritazioni al fegato, che pel momento si sono concentrate a Roma. Ma se gli ex-consiglieri della capitale, anzichè gonfiarsi quel prezioso viscere (e farlo gonfiare anche agli altri) avessero consultato Guido Baccelli, che in questa circostanza ha tenuta la bussola al posto, dopo la discesa dal Campidoglio avrebbero preso il treno e sarebbero venuti qui ad attingere alla fonte del *Savio* quella calma e quella riflessione, che, per un momento, fece loro difetto.

Tant'è, che Menotti Garibaldi, giunto stamattina, dopo sei bicchieri, si è subito sentito libero della bile, che gli hanno fatto mangiare nei passati giorni.

Ma lasciamo le melanconie. Siamo ancora pochini. E' vero che nel giugno c'è stato un passaggio di olandesi, svedesi, americani, inglesi ed egiziani, ma d'italiani l'anno scorso, a quest'epoca, ce n'erano di più. Verranno – mi diceva il sindaco – appena chiuse le Camere, come se Montecatini fosse una succursale del Parlamento per la sessione estiva.

Comunque, speriamo che queste Camere si chiudano presto, altrimenti si corre rischio di avere una crisi anche nelle acque purgative.

Non ci mancherebbe altro!

Chi è stato, come sempre, preciso, è Verdi, che diventa ogni volta più giovane. Si aspetta Monteverde, che è in ritardo.

Frattanto inauguriamo all'*Hôtel della Pace* le nuove sale, disegnate dal Podesti, con un concerto, del quale vi darò i risultati, giacchè per una prima cartolina, nel primo giorno d'arrivo, mi pare ve ne sia abbastanza.

Costanzo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Le prime tre produzioni che si daranno alle Variétés di Parigi nell'inverno 1890-91 sono: una commedia di Meilhac e Bourget; *Rue Monthabor* di A. Millaud e Paolo Ferrier e una commedia di Blum e Tochè.

— Federico Mistral ha pubblicato testè per le stampe, la *Reine Jeanne*, tragedia provenzale in cinque atti e in versi, che sarà rappresentata nel teatro antico di Orléans.

— Miss Claire Ivanova, giovane attrice russa, ha esordito con molto successo allo Strand Theatre, recitando in inglese, nella tragedia *Fazio*, di Milman.

Lirica. — Il Malibran di Venezia s'apre il 26 corrente a spettacolo d'opera con *Mignon* di Thomas e *Orfeo* di Gluck.

Ne saranno esecutori le signorine Adelina Borghi, Vera Domelli, Cesira Pagnoni e Ida De Benedetti e i signori Gioacchino Bajo, Ezio Fucili, Alfonso Rosa e Filippo Biancardi. Direttore d'orchestra, Giovanni Bolzoni.

Concerti. — La signora Machkay ha dato, giorni sono, un concerto, in sua casa, in onore della principessa Luisa, marchesa di Lorne.

Gli artisti principali erano la signorina Zelia de Lussan e il signor Ben Davies.

Pittura. — Il signor Gassiot, di Upper Tooting, ha comprato uno dei più importanti quadri del defunto pittore Herbert: *L'adorazione dei Magi*, e lo ha donato alla città di Dunedin, nella Nuova Zelanda.

— I figli del pittore storico viennese Edoardo Swoboda, Rodolfo e Giuseppina, sono stati invitati dalla regina Vittoria d'Inghilterra al suo castello di Windsor, dove Rodolfo eseguirà alcuni ritratti ad olio, tra cui quello del duca di Connaught, e Giuseppina, quattro acquarelli, cioè: i ritratti dei principini di Battenberg e di Connaught.

Scultura. — E' stato inaugurato solennemente ad Eutin, città natale del barone Carlo Maria Weber, un grandioso monumento di questo celebre maestro, opera dello scultore P. Petrich.

Miscellanea. — I giornali viennesi hanno da Varsavia la seguente versione sulla morte dell'attrice polacca, Maria Wisnowska, già da noi annunziata.

L'assassino non è morto, anzi venne arrestato. Egli è il principe Bartenjew, tenente del reggimento ussari di Grodno, amante di lei, il quale sostiene che l'attrice, avendo preso una dose esorbitante di morfina, lo pregò ella stessa di ucciderla.

— Il direttore del Covent-Garden, sig. Augusto Harris, ha risoluto, a quanto pare, di fondare ciò che egli chiama: « *soupers d'opera* » che riuniranno ogni sera, in una sala da pranzo, dopo la rappresentazione, abbuonati e *habitués* del teatro, artisti ed artiste e letterati distinti.

Un' opera nuova di Gomez.

Milano, 7, ore 8,10. — L'impresa Corti ha firmato contratto con l'egregio maestro Carlo Gomez, per una nuova opera in 3 atti da rappresentarsi nella prossima stagione di carnevale-quaresima a questo teatro della Scala.

Taccio pel momento il titolo e il soggetto dell'opera, ma lo saprete tra poco.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La moglie di un giudice.

Un giornale spagnuolo dice che, mentre l'alcade di un piccolo borgo dei dintorni di Malaga, si occupa dei lavori dei campi, sua moglie adempie, in sua assenza, a tutte le sue funzioni giudiziarie.

Essa da udienza, riceve i rapporti delle guardie municipali e prende tutte le disposizioni necessarie al mantenimento della tranquillità e della sicurezza pubblica.

Morta di gioia.

L'*Arena* di Verona, giunta ieri, recava:

Certa Giuseppina De Rossi, d'anni 22, figlia di Amalia Cometto, una leggiadra ragazza dai capelli nerissimi e di bella statura, abitante presso i portoni della piazza V. Emanuele al n. 6, l'altra sera riceveva notizia del prossimo arrivo di suo fratello, che da oltre cinque anni non rivedeva.

La ragazza, nel ricevere la notizia, provò una fortissima emozione che divenne, come si può ben immaginare, assai più forte, quando ieri mattina verso le 11, il fratello giunse.

Dopo molti baci e abbracci fecero colazione insieme, e alle 11 1[2] uscirono coll'intenzione di portarsi dalla loro madre che abita in un'altra casa.

Erano giunti sotto i portici di piazza V. E. quando la Giuseppina, che da qualche minuto impallidiva, disse di sentirsi molto male.

Il fratello la condusse nell'offelleria di Luciano Garelli e ordinava una bibita cordiale.

La Giuseppina intanto si era fatta pallidissima e un forte tremito l'agitava tutta.

Il fratello la presentò da bere, ma ella con un gesto del capo si rifiutò e s'abbandonò totalmente sulla sedia, lasciando cadere a penzoloni le braccia ed appoggiando il capo sulla spalliera.

La povera giovane era morta!

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE DI FROSINONE

I briganti di Artena.

Come vi ho scritto, i giurati entrarono in camera di consiglio alle 9,25 pom. di sabato, uscendone alle 7,40 ant. di ieri, con un verdetto completamente affermativo, secondo le conclusioni dell'accusa.

La Corte si ritirò alle 12 per la sentenza, e ne uscì alle 5 pom

In base di essa sono condannati:

Francesco Bucci all'ergastolo (pena perpetua), con otto anni di segregazione cellulare continua e pene conseguenziali.

Cesare Valeri e Luigi Talone pure all'ergastolo, con sette anni di segregazione cellulare continua e pene conseguenziali.

Benedetto Pomponi (minorenne) a trenta anni di reclusione.

Giuseppe Valeri, ritenuto complice nella sola grassazione, a 11 anni di reclusione.

Costoro sono gli accusati della grassazione Campi-Colanicchia.

Gli altri accusati sono condannati:

Francesco Mastrangeli a 30 anni di reclusione;

Luigi Pompa a 26 anni di reclusione;

Giuseppe Pompa a 26 anni di reclusione;

Teresa Martini a 30 anni di reclusione e 16 di sorveglianza;

Federico Mattozzi a 10 anni di reclusione: pure a 10 anni Luigi Mattozzi e Gabriele Cipriani;

A trenta anni pure di reclusione è condannato Aurelio Pomponi.

I responsabili di associazione di malfattori sono condannati a cinque anni ciascuno, meno che pasquale Villani, ritenuto come capo, condannato a otto anni.

Per la parte civile gli avvocati Marini e Marcucci chiesero la condanna di tutti ai danni, liquidando intanto una provvisionale di L. 20,000. Malgrado le proteste della difesa la Corte accoglie completamente le conclusioni della parte civile.

Il brigantaggio di Artena è sconfitto.

Pierremme.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 8 Luglio 1890 — S. Elisabetta.

Leva il sole alle ore 4.33 m. — tramonta alle 7.35 s.
Leva la luna alle ore 11,48 s. — tramonta alle 11,18 m.

Bollettino Meteorico

7 luglio 1890.

In Europa pressione elevata intorno al Golfo di Guascogna, piuttosto bassa sulla Russia e Transilvania, minima sulla Norvegia. Biarritz 768, Leopoli 754. Christiansund 740.

In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque; temporali con pioggia e venti generalmente forti del terzo quadrante sull'Italia superiore; temperatura diminuita al Nord e Centro, elevata al Sud.

Stamane cielo nuvoloso al Nord; generalmente sereno altrove; venti intorno al ponente generalmente freschi, barometro a 758 mm. sul Veneto e in Dalmazia, a 763 mm. in Sardegna.

Mare mosso o agitato lungo la costa tirrenica.

Probabilità venti freschi intorno al ponente; ancora qualche temporale al Nord; cielo generalmente sereno.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 4 e 5 luglio
Nati 56 compresi 2 nati morti
Morti 52 dei quali 28 sotto i 7 anni.

MORTI

Aerrani Giuditta fu Giacomo, Roma, 74, monaca, nubile
Fabi Matilde fu Raffaele, Castelfidardo, 16, sarta, id.
Alessio Giacomo fu Paolo, Brenta, 84, vedovo
Bonanni Antonio fu Angelo, Roma, 68, possidente, id.
Fiorucci Angela fu Bartolomeo, id., 34, coniug.
Manni Laura fu Camillo, Pistoia, 50, coniug.
Meconi Rosalia di Giuseppe, Roma, 29, nubile
Di Bella Placido fu Matteo, Catania, 29, spedizioniere
Merolli Raffaele fu Giovanni, Napoli, 76, pensionato, coniug.
Ambrosi Nazareno, Viterbo, 28, celibe
Amati Claudio fu Claudio fu Tomaso, Savignano, 67, id.
Pierozzi Natale fu Francesco, Roma, 48, sarto, id.
Costa Matilde fu Salvatore, Perugia, 81, coniug.
Cabbò Antonia fu Pietro, Roma, 60, nubile
Savi Camilla fu Ferdinando Rieti, 63, vedova
Di Mauro Carolina fu Mattia, Roma, 58, coniug.
Costantini Costante fu Carlo, Montalto, 54, liquorista, con.
Lancorelli Primo fu Mariano, Ravenna, 33, pellaio, celibe
Albertini Elisabetta fu Giovanni, Roma, 51, coniug.
Liparelli Santa fu Luigi, Castiglione del Lago
Boero Tomaso di Giovanni, Genova, 39, tipografo
Bianchini Felice, Piglio, 41, possidente, coniug.
Bettini Carlo fu Giuseppe, Parma, 76, tornitore, vedovo
Becchi Orsola di Mauro, Carrara, 18, sarta, nubile.

Indovinello.

Se, tra più d'una vocale,
Metti nota musicale,
Miezidiale — scoppierò.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
VENE-RE-REI.

La famiglia del compianto **Antonio Bonanni-Comorra** non ha parole bastanti da ringraziare tutti i parenti e gli amici che, nella grave disgrazia, vollero condividerne il lutto e dare al caro estinto larga prova del loro affetto.

I parenti del compianto **cav. Raffaele Merolli**, commossi per gli attestati di amicizia ricevuti in sì triste circostanza, ringraziano di vivo cuore quanti vollero partecipare al loro dolore.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29.1 — minimo 16.4.

Al Campidoglio — Il comm. Tommasini ha scritto una lettera al R. Commissario, accettando di coadiuvarlo in tutti gli atti di ordinaria amministrazione per tutto il tempo che potrà rimanere in Roma, in conformità della delegazione avuta. A tale scopo il comm. Tommasini si recherà in Campidoglio tutti i giorni dal tocco alle 2.

Si sono anche posti a disposizione del Commissario gli ex consiglieri Franco, Giovagnoli e Grispigni.

Dazio consumo. — Il Comune ha incassato per dazio consumo dal 1 al 30 giugno, L. 1,406,902.06 con una diminuzione rispetto allo stesso periodo di tempo dell'anno scorso di L. 106.396.

Finora il Comune, dal 1 gennaio al 30 giugno ha incassato L. 9,262,769.80 con una diminuzione totale di L. 826,241.30.

Aste ed appalti. — Dovendosi provvedere alla sistemazione del fianco sinistro dell'acquedotto Vergine, nella parte monumentale presso la via del Nazareno, lunedì, 21 luglio corrente, alle ore 11 ant., innanzi al R. Commissario straordinario, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori suddetti, il cui importo è previsto in L. 6000.

L'asta avrà luogo mediante accensione di candela. Le offerte per migliorie di ribasso potranno essere presentate a tutt'oggi.

Esposizione internazionale di acquarelli in Dresda. — In seguito a domanda fatta dall'Associazione degli acquarellisti di Roma, è stata accordata una proroga per le domande di ammissione alla 2.a Esposizione internazionale di acquarelli in Dresda, fino al 25 corrente, ultima data anche per il ricevimento delle opere.

Nuovi sindaci — Con recente decreto sono stati nominati sindaci: di Saracinesco, il signor Mangliani Michele; di S. Michele in Teverina, il signor Casali Raffaele, e di Segni, il sig. Cremona Cesare.

Accademia di S. Cecilia. — Diamo l'esito del concorso al premio Liszt che ebbe luogo ieri l'altro fra gli alunni della classe di pianoforte (perfezionamento) di questo liceo musicale.

Conseguì il premio (un piano-forte Boisselot) Laura Giordani, con punti 9.50.

1 *Accessit*: Giuseppina Amat, Caradonna Elena, Pisani Eugenio, con punti 9.

2 *Accessit*: Carlo Angelelli, Ines Galamini, con punti 8.75.

Dono reale — Per le prossime nozze della signorina Ortensia Brin coll'avv. Gregori, S. M. il Re ha inviato in dono alla sposa uno splendido braccialetto con 20 brillanti ed una turchina.

Il matrimonio civile sarà celebrato mercoledì sera alle 10 e mezzo al municipio; quello religioso giovedì mattina, nella chiesa S. Tommaso in Aquiro

Saranno testimoni per la sposa gli on. Crispi e Boselli.

Arcadia — Ieri, alle 5 pom., si tenne, nel bosco Parrasio, ai piedi del Gianicolo, la solenne tornata dell'Arcadia, in onore degli apostoli Pietro e Paolo.

Il prof. Orazio Marucchi lesse un erudito discorso, sul tema: « Le memorie degli apostoli in Roma ».

Fu applauditissimo dal numeroso e distinto pubblico, di cui facevano parte parecchi prelati ed altre notabilità laiche.

Seguirono parecchie poesie, e cioè: un carme latino del prof. Biroccini, due sonetti di mons. Stanislao Gentili, un altro di mons. Anania, un'ode del canonico Centi, alcune terzine del canonico Stanislao Forchielli, una lirica della signora Vagnozzi, un inno del P. Desideri e alcune ottave dell'avv. Carlo Marini.

Il concerto dei ciechi di S. Alessio rallegrava la solenne adunanza, della cui ottima riuscita va resa lode all'illustre custode dell'Arcadia, mons. Agostino Bartolini.

Onorificenza. — L'egregio dott. Evaristo Cricchi, medico suburbano del Comune di Roma è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

Esposizione Torino. — Nel rammentare la Esposizione operaia italiana di manufatti, cooperazione, previdenza ecc. che si terrà fra poco in Torino e nel desiderio che anche la nostra provincia sia degnamente rappresentata in una gara che mira a promuovere il benessere delle classi operaie; ricordiamo che il termine per esibire le domande di ammissione è stato prorogato fino al giorno 15 del luglio corrente.

All'Ospizio storpi inabili al lavoro. — Il Comitato per le feste di Maggio nella sua ultima seduta ha fissato, a favore dell'Ospizio per gli storpi inabili al lavoro, la somma di L. 100.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolti i reclami sulla tassa ricchezza mobile di: Palazzesi Odoardo — Bruschi Luigi — Gagliani Guglielmo — Gori Luigi — Stefanori Nazzareno — Mannelli Carlo — Cartoni Paolo — De Bellini Gaetano.

Ha accolti in parte quelli di: Maciocchi Angelo — Zucco Maria — Bonalberti Biagio — Bianchi Vincenzo — Gentiloni Virginia — Fabbri Luisa — Ciuffetti Giuseppe — Adè Michele e Hatra Chiara — Dente Domenico — Candori Giovanni — Becherucci Cesare — Mori Ercole — Costa Gioacchino — Riccardi Domenica — Martinori Edoardo.

Ha respinto quelli di: Bagagli Pietro — Fassini Pietro — Temperini Raffaele — Bellucci Giovanni — Todini Leone — Bisozzi Pietro.

La Lavanderia a vapore Hamilton Smith e De Bottari. — Abbiamo in questi giorni tenuto incidentalmente parola delle Lavanderie a vapore impiantate in Roma e nelle principali città del Regno, secondo il sistema americano Hamilton Smith e de Bottari. Siamo oggi lieti di constatare due fatti che tornano a grande lode di questo economico sistema e dell'attività spiegata dall'egregio sig. de Bottari.

Il primo fatto è il seguente: L'Amministrazione dell'Ospedale di S. Spirito in Sassia, cioè del più grande Ospedale di Roma, la quale (sia detto a sua lode), è stata la prima ad impiantare in Roma la lavanderia a vapore, dopo tre anni di esercizio, ha potuto constatare che il consumo verificatosi nella biancheria degli ammalati, in questo triennio è stato inferiore al 50 0[0] di quella quantità che solevasi impiegare, prima che fosse impiantata nell'Ospedale stesso la lavanderia a vapore.

Nè basta; mentre da un lato si otteneva questa notevole economia, si aumentava dall'altro il numero delle diarie dei ricoverati e si accresceva di

---

46 *APPENDICE.* 46

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— Ma come? — urlò. La mamma ti ordina qualche cosa e tu rifiuti?

— Un momento! — fece Antonina, senza abbassare gli occhi dinanzi allo sguardo furioso di suo cugino.

— Cioè?

— Non è la zia che ordina... sei tu.

— Ebbene?

— A te ho il diritto di dire di no. E d'altronde non è per capriccio che mi rifiuto. Egli è che non posso.

— Non vuoi!

— Non posso. Se ho dei doveri verso tua madre, ne ho anche e non minori verso lo zio.

— Ebbene?

— Io non posso associarmi ad una cosa che deve causargli un così grave dispiacere. Tu non pensi dunque quale sarà il suo dolore, quando si vedrà guardato a visto e sorvegliato come un pazzo da quei due infermieri, che hanno aria di guardaciurme?

— Ma questo è il solo mezzo che si poteva impiegare.

— Per quelli che lo credono pazzo può essere.

— Tu ne sai dunque più dei medici?

— Non so nulla... ma credo.

Queste poche parole erano state scambiate fra Antonina e Vittoriano rapidamente.

Egli minaccioso, colla voce che gli tremava per collera.

Essa ferma, risoluta, senza piegare, tenendogli testa con un'energia, di cui era ella stessa meravigliata.

Vittoriano comprese che non sarebbe riuscito ad intimidirla, e comprese anche che quella discussione fatta dinanzi a sua madre poteva divenire pericolosa.

— Mi ricorderò delle tue parole! — disse egli con una esasperazione che appena riusciva a dominare.

— E' quello che anch'io desidero.

Senza rispondere altro, Vittoriano le volse le spalle.

E, volgendosi verso Susanna che ascoltava, smarrita, le disse:

— Andiamo... vieni.

E, per toglierle ogni velleità di resistenza, la prese per mano.

A quel contatto ella si sentì incapace di ogni resistenza, e si lasciò docilmente condurre.

Madre e figlio raggiunsero il dottore Materne che attendeva

— Ecco qua mia madre — disse Vittoriano — che vi condurrà da mio padre.

La signora Combarrieau che aveva notato i due infermieri appostati nel vestibolo, domandò:

— Ma è proprio indispensabile che questi due infermieri entrino con noi?

— No.

— Meno male.

— Solamente darò loro le necessarie istruzioni per averli alla mia portata.

Mentre che egli dava loro queste istruzioni, la signora Combarrieau si rassicurò.

Evidentemente non era la stessa cosa entrare da suo marito col solo medico, che essere accompagnato da quei due pezzi di diavoli che, colle larghe spalle, colle grosse mani nodose, dimostravano una forza fisica notevole, ma in compenso una intelligenza meno che mediocre.

— Vogliate seguirmi! — disse ella a Materne.

Il dottore s'inchinò, e seguì Susanna che si avvicinò al marito.

Combarrieau era seduto al suo scrittoio e scriveva.

Vedendo entrare sua moglie, Combarrieau la guardò, e poi si mise a guardare Materne con curiosità.

— Ecco qua il dottore Materne — disse ella imbarazzata — che vi viene indirizzato dal professore Soubyranne.

E senza attendere risposta si affrettò a svignarsela.

Ci fu un momento di silenzio durante il quale Combarrieau esaminava il dottore Materne, e questo esaminava il suo malato.

— Io non conoscevo il professore Soubyranne prima di vederlo ieri — disse a un tratto Combarrieu — Chi è?

Materne non indovinò subito a che cosa mirava quella singolare domanda.

In ogni modo, volendo evitare una risposta esplicita, disse:

— E' un luminare della scienza.

— Domando se è uno specialista.

Questa volta Materne capì.

— Sì — rispose — è uno specialista per le malattie nervose.

— Insomma è un alienista.

— Ha pubblicato dei lavori rimarchevoli sulle malattie della volontà.

Quello era un argomento sul quale Materne trovava prudente di non prolungare il colloquio.

E perciò cercò di mutarlo.

— Dovevo arrivare col primo treno — disse — ma l'ho perduto.

Combarrieau non disse nulla.

Dunque sua moglie lo aveva voluto trattenere la mattina perchè attendeva quel medico.

Ormai non c'era più dubbio.

In tutte le cose, anche quando gli testimoniava dell'affetto, la trovava contro di se, complice e in ogni caso schiava di Vittoriano.

Che cosa presagiva l'arrivo di quel medico che gli conduceva?

Era anch'esso un luminare della scienza?

Il primo non bastava?

Materne intanto si era messo a sedere, quantunque Combarrieau non lo avesse invitato, parlandogli come per dire qualche cosa, ma trovando che il suo ammalato aveva un certo modo di guardare che gli pareva assolutamente tipico.

— E' bellissima la campagna da Houdan a qui — disse Materne. Non ha più il carattere della Senna e non ha ancora quello della Normandia.

Combarrieau rimase impassibile.

Materne riprese:

— Io non conoscevo questo paese. E quando ho visto la facciata chiara del vostro castello staccantesi sul verde scuro dei boschi, ne sono rimasto entusiasmato. Il castello rimonta a Luigi XIV non è vero?

Pareva che a questa interrogazione diretta Combarrieau dovesse rispondere.

Ma non disse nulla.

Il dottore ormai si era spinto innanzi fino al punto di non potersi fermare senza esporsi a un silenzio anche più imbarazzante di quella conversazione.

Continua

in terzo il ricambio della biancheria agli infermi, ognuno vede con quale grandissimo vantaggio per l'igiene in generale e per la salute dei singoli ammalati in particolare.

Questi due fatti importanti, sono stati constatati dalle cifre che crediamo utile pubblicare:

Scarti di biancheria risultati dal 1880 al 1886 avanti l'impianto della Lavanderia a vapore sistema Hamilton Smith e de Bottari:

Camicie, n. 9220 — Media annuale 1315
Lenzuola n. 12301 — Id. id. 1758

Scarti di biancheria risultati nel triennio 1887-89, cioè dopo l' impianto della suddetta Lavanderia:

Camicie n. 3097 — Media annuale 1036
Lenzuola n. 2746 — Id. id. 899

L'eloquenza di queste cifre è tale e tanta che ci dispensa da qualunque commento. Vogliamo invece occuparci dell'altro fatto. I risultati brillanti ottenuti da questo sistema di lavanderia non potevano fare a meno d'esercitare un'ottima impressione sulle accorte Amministrazioni dei grandi stabilimenti sanitari del Regno ed è appunto in questi giorni dopo conosciuti i risultati ottenuti a S. Spirito, che il Sig. De Bottari ha concluso regolari contratti per l'impianto della lavanderia colle seguenti importanti Amministrazioni Governative e Private.

Napoli — Santa Casa degli Incurabili.
id. — R. Albergo dei Poveri. — S. Francesco di Sales.
Venezia — Stazione Sanitaria Governativa.
Palermo — Cav. G. Giulio Riccobono, per l'Impresa del Casermaggio Militare.
Taranto — Sig. Galli, Caroli & C° — Lavanderia Pubblica.
Vicenza — Lavanderia Pubblica.

Le costruzioni per l'impianto di tutte queste lavanderie sono già incominciate, come stanno per essere ultimate quelle per l'impianto della lavanderia a vapore nel grande Manicomio Provinciale di Mombello (Milano).

Potremmo continuare a pubblicare i nomi di altre amministrazioni che han o aperto trattative per impiantare nei loro stabilimenti la lavanderia a vapore, ma non faremmo che portare vasi a Samo e nottole ad Atene. Solo ci piace constatare un fatto che torna ad onore della nostra città. Roma, che non era nei tempi passati giudicata che per una città di consumo, comincia pian piano a produrre e mandare i suoi prodotti fuori della sua cinta.

Qui in Roma, nell'officina Marelli, in via porta Salaria N° 9, si lavorano tutti i pezzi che costituiscono il macchinario delle lavanderie a vapore e, grazie alla intelligenza ed alla attività del proprietario di essa, non si ha più bisogno di ricorrere all'estero per la fabbricazione di nessun pezzo speciale. Questo fatto permette al Sig. de Bottari di poter offrire i migliori prezzi per l'impianto delle sue lavanderie e nel medesimo tempo dare lavoro, e col lavoro la moralità, a parecchie decine d'operai alle loro famiglie. È giusto quindi che la stampa tenga conto degli sforzi che fanno queste egregie persone per provvedere, col proprio, all'interesse comune.

Rusciano (Roma). — Sino al 31 luglio 1890 è aperto il concorso per la condotta medico-chirurgica, retribuita con L. 3600 annue, nette da ricchezza mobile. Popolazione riunita, 1799 abitanti. Assunzione del servizio entro due mesi dalla partecipazione di nomina. Inviare istanza e documenti al sindaco.

Tentato suicidio. — Ieri mattina, la donna di casa Caterini Abrusco, nella sua abitazione in via Emanuele Filiberto, n. 24, p. 2.o, tentò di suicidarsi, vibrandosi un colpo di coltello al petto.

L'Abrusco fu spinta al triste passo perchè informata che la madre era moribonda al suo paese.

Trasportata alla Consolazione, venne giudicata guaribile in un mese.

Coltellati. — In un' osteria in via della Lungaretta, avvenne l'altra sera, una rissa fra il fornaio Cipriani Vincenzo, da Borgo Velino e Lustrissimi Giovanni, quest'ultimo cavato di tasca un coltello, vibrò parecchi colpi all'avversario, producendogli delle ferite abbastanzi gravi.

Anche la guardia di P. S. Roscia, accorsa per dividere i rissanti, si buscò una ferita alla mano destra, però riuscì ad arrestare il Cipriani.

Una disgrazia. — Iersera, nella sua abitazione in via Ancona, palazzo Belocci, il maestro elementare, Giuseppe Tavoloni faceva vedere un *revolver* carico alla sua sorella Assunta, di anni 25. Disgraziatamente un colpo partì, andando a ferire la Tavoloni alla gamba destra.

Condotta alla Consolazione, fu dichiarata guaribile in un mese.

Bastonate. — In una vigna, fuori porta San Paolo, il bracciante Labrinto Del Sole, mentre raccoglieva di contrabbando delle prugne, venne colto dal vignaiuolo il quale con più colpi di bastone gli produsse gravi ferite alla testa.

La casa di Sisto V. — In via Parione N. 7, è visibile durante, il corrente mese di luglio, dalle 10 ant. a mezzogiorno, il primo piano della casa che appartenne al pontefice Sisto V. ove esistono pitture e decorazioni pregevoli dell' epoca sua.

Tale casa ora appartiene alla Confraternita dei Piceni, ed il detto piano, con ampia terrazza, è affittabile.

Comunicato.

Egregio Signor Direttore,

Leggo nel *Messaggero* di ieri (domenica), un articolo che mi riguarda, ma siccome nulla viene spiegato in quell' articolo, le sarei grata se volesse accennare nel pregiato di Lei giornale, avere io annuito a ritirare la querela da me sporta contro la signora Elvira Juna Bongianni, dietro una lettera di scusa dalla medesima direttami, preferendo ad una sua condanna il vantaggio dei poveri, perchè insieme alla lettera di scusa, che fu letta alla Pretura Urbana, mi rimise L. 500 che il mio avvocato signor Napoleone Jacoucci ha versato a vantaggio delle orfane di Gesù Nazzareno.

Ringraziandola ho il vantaggio di professarmi

Dev.ma
Erminia Fenetoni Pugliese.

Piccola Cronaca di Roma

Vendita giudiziaria. — L'usciere sottoscritto avverte il pubblico che nel mattino dell'11 corrente, alle ore 10, nella sala delle pubbliche udienze della R. Pretura del V° Mandamento di Roma, avrà luogo la vendita degli argenti di pertinenza della eredità giacente di Walther Fol.

Carlo Giovanelli.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — *Ferreol* ebbe ieri sera felicissima interpretazione dagli artisti della compagnia Cuniberti. La signorina Mariani, come sempre, emerse su tutti gli altri e fu chiamata, fra vive acclamazioni, più volte agli onori del proscenio.

Stasera *La Donna Romantica.*

Politeama Reale — La *Favorita*, accolta così bene ieri l'altro, sarà stasera replicata.

Sappiamo che l'Impresa sta allestendo l'andata in scena della *Lucrezia Borgia*, con artisti davvero eccezionali per un teatro popolare. Potremmo fare i nomi, ma abbiamo promesso per ora di tacere, e manteniamo la parola.

Quirino. — *Un ballo in maschera* ha trovato iersera le stesse liete accoglienze della prima rappresentazione. Di queste la parte migliore e più meritata toccò al baritono Sella, un giovane artista che ha voce facile e simpatica e canta con molta anima e buon gusto. Una esordiente che promette bene, si dimostra la signorina Desantis, quantunque il suono della voce sia leggermente stridente e non sempre giusto.

Un mediocre Riccardo è il tenore Bianco. Sicura e colorita l'orchestra sotto l'attenta ed energica bacchetta del maestro Vitale.

Nell'assieme uno spettacolo, che senza uscire dal mediocre, ha diritto all'incoraggiamento e alla benevolenza dimostratagli dal pubblico.

Stasera replica del *Rigoletto.*

Orti di Muzio Scevola — Nel caratteristico Trastevere esiste ancora un locale che, situato alle falde dello storico Gianicolo, ci dà una idea netta e precisa di quello che furono gli oramai demoliti giardini della vecchia Roma. E questo locale unico rimasto è quello degli *Orti di Muzio Scevola.*

Non solo per questo l'ameno ritrovo è seralmente rigurgitante di pubblico, ma anche perchè l'egregio Santini, attuale proprietario, vi ha collocato un elegante palcoscenico, sul quale agisce una briosa compagnia comica, valentemente diretta dal simpatico buffo D. Peppino Petrone.

Per giovedì è annunciata una grande serata. Ne riparleremo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *La donna romantica* — ore 9.
Politeama Reale — *Favorita* — ore 9.
Quirino — *Rigoletto* — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1[2.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 1. al 10 del mese di giugno 1890

Circolazione triplo

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva	L.	109,956,513 50
Cambiali sino a tre mesi	»	129,156,942 20
Id. Id. oltre i tre mesi	»	
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	»	12,390 60
Id. Id. maggiore di 3 m.	»	
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	132,499 48
Anticipazioni	»	42,005,435 28
Boni del Tesoro diretti	»	2,078,120 —
Fondi pubblici e titoli	»	13,361,662 50
Immobili	»	2,010,429 60
Altri impieghi diretti	»	15,162,265 78
Effetti ricevuti all'incasso	»	5,494,992 06
Crediti	»	37,315,214 97
Sofferenze	»	14,212,375 53
Depositi	»	155,872,203 05
Partite varie	»	69,461,983 63
Totale	L.	593,833,028 83
Spese corr. esercizio da liquidarsi	»	2,463,605 44
Totale generale	L.	596,296,634 27

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa di rispetto	»	22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge (1)	»	204,670,987 50
Idem coperta da altrettanta riserva	»	37,292,286 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)	»	47,846,031 —
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	64,622,700 20
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	»	157,872,203 05
Partite varie	»	9,641,184 72
Totale	L.	591,453,392 97
Rendite del corrente esercizio	»	4,843,241 30
Totale generale	L.	596,296,634 27

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: il Commissario regio D. CONSIGLIO

(1) Sono da aggiungersi L. 1,042,400 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi lire 377,000 per il prestito alla provincia di Cagliari.
(2) Carta nominativa L. 14, 17,136.54.

Ultime Notizie

Ieri, col treno delle 8,40 pom., è partita per Livorno l'Ambasciata Marocchina.

Fu salutata alla stazione dal Prefetto, dal general Bava, dall'on. Finocchiaro-Aprile e dai cav. Pisani-Dossi e cav. Mayor, rappresentanti il ministro degli affari esteri.

La truppa rendeva gli onori militari.

Il Principe di Napoli giunse da Monza a Milano ieri alle ore 5,45 pom.

S. A. R. fu ossequiata alla stazione dal sindaco, dal consigliere delegato di Prefettura, dai generali De Vecchi e Primerano, dal procuratore generale, dal tenente colonnello dei carabinieri e dalle altre autorità.

Quindi S. A. R. ripartì alle ore 6 pom., col treno lampo, alla volta di Roma.

Giungerà stamattina.

La Società della Rete Mediterranea ha presentato al Governo proposta di miglioramento negli orari tra Roma-Napoli e Brindisi.

È stata distribuita iersera, ai deputati, la relazione dell'onorevole Martini Ferdinando sulle istituzioni di scuole superiori di architettura.

Il presente disegno di legge istituisce due scuole di architettura negli Istituti di belle arti di Firenze e di Venezia; una nell'Istituto tecnico superiore di Milano, e dà facoltà al ministro di aggregarne altre alle scuole d'applicazione. Propone la istituzione di tre nuove cattedre; la prima per lo studio comparato degli studi architettonici, sia in quanto concerne il metodo di costruzione, sia in quanto si riferisce al carattere ornamentale; la seconda per la indagine di ciò che nei diversi stili può meglio adattarsi ai bisogni del tempo nostro; l'ultima finalmente per lo studio dei monumenti della loro conservazione, del loro restauro statico, della loro reintegrazione ideale.

Il Senato di ieri.

Breve seduta, nella quale l'on. Crispi presentò i seguenti progetti, già approvati dalla Camera. Convenzione per una linea di navigazione Alessandria-Suez, che fu mandata agli uffici, e il progetto sulle Opere Pie, il cui esame venne deferito alla stessa Commissione che ne riferì la prima volta.

Il Senato delegò poi i senatori della provincia di Torino, unitamente al vice-presidente Ghiglieri, a rappresentarlo all'annuale commemorazione di Carlo Alberto a Superga.

Oggi si riuniscono gli uffici. Non appena sia pronta la relazione dell'on. Majorana Calatabiano sul Credito fondiario, il Senato riprenderà regolarmente le sedute.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino fu chiusa la discussione generale del progetto sul servizio telefonico, rinviandone la discussione degli articoli alla seduta di mercoledì.

Nel pomeriggio la Camera approvò il progetto che modifica taluni assegni per la costruzione di ferrovie; quello del concorso dello Stato a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni dell' autunno 1889 ed imprese, finalmente, a discutere il progetto che modifica talune disposizioni della legge elettorale politica.

Nessun incidente.

Le stazioni ferroviarie di Roma.

Non n' era ancora a tutto ieri distribuito il progetto.

Quando si aspetta?

La legge per Roma.

La Commissione, cui ne fu deferito l'esame ed il mandato di riferirne alla Camera, ha condotto ieri a termine i suoi lavori ed ha presentato il progetto emendato d'accordo con il governo del Re, con incarico all'on. Martini F. di riferirne oralmente in *seconda lettura.*

Ecco il testo degli articoli emendati:

Art. **6.** — Nel decennio 1891-1900 l'amministrazione dello Stato assumerà la riscossione non soltanto del dazio consumo governativo, ma anche dei dazi addizionali e comunali della città di Roma e pagherà al Comune medesimo la somma annuale di 14,000,000 di lire.

Art. **10.** — Ferma rimanendo la somma complessiva del concorso dello Stato nei lavori della capitale, il Governo del Re è autorizzato a proporre in sede di bilancio nuovi provvedimenti, qualora, approvato il bilancio comunale, risulti che il municipio di Roma non sia in grado di eseguire pubblici lavori.

Le anticipazioni che siano fatte per effetto del presente articolo saranno detratte dalle ultime annualità del concorso medesimo.

Art. **11.** — I beni delle confraternite, confraterie, congreghe, congregazioni romane saranno indemaniati e le loro rendite destinate ad istituti di beneficenza della capitale. Delle dette rendite la Congregazione di carità erogherà quanta parte possa occorrere per sopperire a spese di beneficenza oggi sostenute dal comune di Roma, dal cui bilancio, cominciando dall'esercizio finanziario 1891, saranno tolte tutte le somme iscrittevi per codesto titolo.

Le somme necessarie a questo servizio, fino alla liquidazione definitiva, saranno anticipate dal tesoro in conto corrente.

Art. **18.** Il comune di Roma presenterà il bilancio preventivo ed il conto consuntivo al Ministero dell'interno.

Le obbligazioni, assunte con questa legge dal Governo del Re, non avranno effetto giuridico finchè il bilancio del Comune, tenuto conto delle conseguenze finanziarie della legge stessa, non abbia raggiunto il pareggio.

L' articolo 11 del progetto ministeriale, che era parso ed era in fatto un'eccezione a danno di Roma, lesiva delle facoltà consentite ai Comuni dalla legge comunale e provinciale, fu soppresso di sana pianta.

Nella parte finanziaria il progetto della Commissione ha fatto proprie le idee, che abbiamo svolto in queste colonne ed ha fatto giusta ragione alle lagnanze di coloro, che ritenevano, con noi, insufficiente il concorso dello Stato.

Di questi risultamenti, che soddisfano le legittime esigenze di Roma e ne conciliano i bisogni speciali con quelli generali del paese, noi dobbiamo pari lode e gratitudine alla benemerita Commissione della Camera, che gli interessi di Roma ha validamente difesi, ed al governo, che li ha equamente riconosciuti.

L'on. Baccelli, il solo tra i consiglieri comunali e deputati di Roma, che in questi giorni non abbia perduto la tramontana, ha ottenuto un vero successo ed a coloro, che diffidenti del governo e della Camera, gli facevano colpa della sua fiducia nel sentimento di equità del Parlamento e del gabinetto, egli può mostrare con giusto orgoglio il nuovo progetto di legge, che è quale Roma si attendeva dal senno e dal cuore dell'on. Crispi.

Se la voce dell'on. Baccelli, che raccomandava calma e pazienza, fosse stata ascoltata a tempo, a Roma sarebbe stata risparmiata ora la momentanea sospensione della sua rappresentanza comunale e sarebbero stati risparmiati più tardi il fastidio e le spese di una elezione generale.

Comunque, se il fatto non si può disfare, che l'esempio giovi nell'avvenire ed insegni che alle cause giuste o prima o poi la ragione non può venir meno.

E la causa di Roma era giusta.

L'Italia in Africa.

(S.) **Massaua**, 7 — Il cinque corrente, Ligg Ilma si arrese al colonnello Piano, unitamente all'intera banda e ai suoi sottocapi, consegnando armi e munizioni.

Ilma viene a Massaua a fare atto di sottomissione.

Personale diplomatico.

Il cav. Roberto Magliano, ministro residente a Guatemala, è stato trasferito nella stessa qualità a Caracas (Venezuela).

Polizia mortuaria.

Il ministero dell' interno ha nominato una Commissione per la compilazione del regolamento generale di polizia mortuaria, nelle persone del commendatore Bonasi, dell' on. Panizza, del prof. Pagliani, del dott. De Gaxa e del prof. De Cristoforis.

Antichi Prestiti pontifici.

Nei giorni di lunedì, 21, e successivi, del corrente luglio, si procederà, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, relative alle obbligazioni create coi chirografi pontifici 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864:

1° Alla ventesimosesta estrazione annuale delle obbligazioni da estinguersi, mediante rimborsi, cominciando dal primo ottobre p. v.

2° Al bruciamento delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e rimborsate dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1889.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 5557 sulle 41949 obbligazioni attualmente vigenti, e ripartitamente secondo le basi stabilite nelle leggi di creazione nel modo seguente:

N. 1506 sulle 24516 obbligaz. di L. 1000
» 957 sulle 15693 » » 500
» 3094 sulle 51740 » » 100

Le obbligazioni da bruciarsi ascendono a 4145.

R. Navi armate.

Le regie navi *Montebello, Monzambano, Aquila, Falco, Avvoltoio, Nibbio* e le torpediniere 62, 110, 87 e 34 giunsero ieri a Spezia.

Il trasporto *Garigliano* è partito ieri da Genova.

Il trasporto *Washington* partì ieri da Porto Empedocle.

Il trasporto *Volta* partì ieri da Massaua.

Gli addetti tecnici russi

(N.) **Vienna**, 7, 12,5 ant. — Fra i nuovi addetti tecnici che saranno nominati prossimamente all'estero, quello dell'Ambasciata russa in Italia, non soggiornerà a Roma ma a Napoli, a causa dell'importanza marittima di questa città.

INFORMAZIONI ESTERE

L'epidemia in Spagna.

(S) **Madrid**, 6. — Furono denunciati undici casi di cholera e 3 decessi a Botova, 4 casi a Oleira, dieci casi e 3 decessi a Gandia, un caso e un decesso a Nogente, due casi e un decesso a Beniopa, due casi e un decesso a Benipexar, e un caso e un decesso ad Atos.

FRANCIA

Parigi, 6. — Il generale Tricoche, repubblicano, fu eletto deputato di Saint Diè, con voti 7078, contro Picot, invalidato, che ne ebbe 5757.

(S.) **Parigi**, 7 — Il Consiglio municipale di Parigi rimise una medaglia d oro al capitano Trivier, che attraversò senza scorta l'Africa da Loango a Mozambico.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 7, 11,40 ant.— Le trattative del ministro degli *Honveds* colla fabbrica ungherese d' armi, hanno dato per risultato che a quest' ultima sarà accordata la fornitura dei 75,000 fucili, di cui il governo abbisogna, purchè la fabbrica sia in grado di dimostrare che può fornire sino alla fine del mese di agosto dei fucili di ottima qualità e nella quantità voluta.

GRAN BRETTAGNA

(N.) **Londra**, 7, 2.40 pom. — Si comincia a parlare di nuovo della probabilità della elevazione alla Paria del signor Smith, Primo Lord della Tesoreria.

Nei circoli conservatori si crede che tale elevazione sia imminente e che il signor Goschen, Cancelliere dello Scacchiere, gli succederà allora come *leader* della Camera dei Comuni.

Si parla pure della possibilità di una sessione autunnale, che verrebbe tenuta apposta per far passare il progetto di legge relativo all' acquisto delle terre in Irlanda.

(S.) **Londra**, 7. — Stamane, gli uomini del secondo battaglione dei granatieri della Guardia i quali occupano la caserma Wellington, si rifiutarono di obbedire all'appello per la visita degli ufficiali ai loro zaini. I soldati si chiusero nelle camerate.

In seguito a conferenza del colonnello del reggimento con parecchi ufficiali dello Stato maggiore chiamati appositamente, fu abbandonata l'ispezione agli zaini dei soldati.

Allora questi formarono i ranghi. Il colonnello fece loro rimostranze per l'atto d'insubordinazione, le quali furono accolte con grida e fischi.

Corre voce che il detto reggimento dei granatieri sarà inviato in servizio fuori dell'Inghilterra.

(S.) **Londra**, 7. — Il capo della polizia congedò *ipso facto* 50 *policemen*, che si rifiutarono di fare servizio nella notte di sabato scorso.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 7, 1 pom. — Il signor Galkin Vraskoi che ha avuto tanta parte nella organizzazione del recente Congresso penitenziario, sarà probabilmente insignito di un' alta decorazione.

— E' stato promulgato un decreto che amalgama il servizio postale del Granducato di Finlandia con quello dell' Impero russo.

(S.) **Pietroburgo**, 7 — Un rapporto del ministro delle finanze annunzia che lo stato dei cereali seminati in inverno era buonissimo e buono, al principio di giugno, nell'Ovest e nel Sud della Russia, ma meno soddisfacente nell'Est della Russia.

Il rapporto rileva inoltre che lo stato dei grani nei territori del Volga era favorevolissimo.

Si attende in autunno una importante offerta di grani da parte della Russia.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 7, 6 pom. — Il Comitato federale di Valenza, tenta di organizzare per domenica un *meeting* di protesta contro l'avvenimento del Ministero conservatore.

STATI BALCANICI

(S) **Sofia** 6. — A Perouschitza, presso Filippopoli, vi furono recentemente disordini, però senza importanza, fra due partiti politici, in seguito ad una disputa intorno agli affari municipali.

La cosa però non ebbe alcuna relazione colla fucilazione del maggiore Panitza. Sia avanti che dopo questa fucilazione, l'ordine e la tranquillità non cessarono di regnare in tutta la Bulgaria. L'impressione della maggioranza fu che il maggiore Panitza si ebbe ciò che si meritava e la sua fucilazione fu necessaria per dare un esempio.

(S) **Londra**, 7. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna essere scoppiati serii torbidi ad Ipeck, città della Vecchia Serbia e appartenente alla Turchia. Bande di Montenegrini la minacciarono ed ebbero un conflitto colle truppe turche.

Il *Times* annunzia che gli assassini di Marinkovic, console serbo a Pristina, furono arrestati. Essi sono un albanese e uno zingaro. Il delitto non ha alcun carattere politico.

(N.) **Vienna**, 7, 2.50 pom. — Si conferma da Sofia la notizia che il Governo bulgaro intende di sospendere i pagamenti del tributo annuale alla Porta, se questa persiste a rifiutarsi di agire energicamente per ottenere il riconoscimento del principe Ferdinando da parte delle potenze.

ORIENTE.

(N.) **Vienna**, 7, 2.10 pom. — Si ha da Costantinopoli che l'ambasciatore russo, che doveva recarsi in permesso, ha aggiornato la sua partenza in seguito alla notizia dei conflitti avvenuti sulle rive del lago Scutari in Albania, tra montenegrini e truppe turche, e alla agitazione prevalente in Armenia.

— La minaccia del Patriarca armeno, monsignor Akikian, di dimettersi ove non venga fatta ragione alle giuste lagnanze degli armeni, ha prodotto qualche effetto.

E' stato redatto un Firmano, che sarà presentato quanto prima alla firma del Sultano, che assolve gli armeni di Erzerum dalla accusa di progetti contro il governo, e ordina la punizione delle persone che li hanno accusati.

La Porta ha inviato in pari tempo una lettera ai suoi rappresentanti all'estero in cui spiega gli ultimi avvenimenti in Armenia.

Gli armeni approvano vivamente l'azione del Patriarca e hanno intenzione di organizzare una dimostrazione in suo onore.

AFRICA.

(N.) **Berlino**, 7, 9.40 pom.— Le *Hamburger Nachrichten* dicono che Wissmann non si è dimesso e che tornerebbe volontieri in Africa nella stessa qualità.

E' evidente che l' ispiratore di questa informazione è lo stesso Wissmann.

Notizie varie.

(N.) **Madrid**, 7, 12.5 pom. Si ha da Nuova York che, avendo le autorità del Canadà constatato che il vaiuolo benigno era scoppiato a bordo del vapore *Saratoga*, proveniente dalla Spagna, decisero di sospendere ogni comunicazione tra la penisola ed il dominio.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Montevideo**, 5. — Giunsero i vapori *Amèrique*, della Compagnia Fraissinet, e *Rosario*, della Società Fratelli Lavarello.

(S.) **San Vincenzo**, 6. — Proseguì ieri per Barcellona e Genova il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., proveniente dal Plata.

Borse e Mercati.

Roma, 7 luglio.

Borsa pesantissima.

La Rendita per contanti 94,85 a 94,92 — Per fine mese 94,80 a 94,80 a 94,57.

Il Cattolico 97,50 — il Clero 97 — il Blount 98 — Rothschild 98,40 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0[0 478 — dette 4 0[0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1[2 0[0 499,50 — dette 4 0[0 488 — le Santo Spirito 469.

Le Banche Romane sul 1060 — Le Immobiliari da 500 1[2 a 498 a 494,50 — Le Generali da 494 a 480 a 481,50.

Le Acque Marcie 1061 — Il Gas 898 a 885.

Chèque a vista su Parigi 100,85 — Londra a tre mesi 25,18.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1[2 pom.* - Rendita 5 0[0 94,85 a 94,87 — Immobiliari 490 a 490 1[2 — Banca Generale 479,50 — Acqua Marcia 1060 — Gas 885 a 888.

BORSE ITALIANE — 7 luglio 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 60	94 30	94 40	94 60
Id. fine	— —	94 60	94 63	— —
Az. Banca Nazion.	1795 —	— —	1795 —	— —
» Mobiliare	611 —	— —	610 —	608 — 608
» B. Generale	485 —	483 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	567 —	568 —	568 —	568 —
» » Meridionali	705 —	706 —	708 —	706 1[4
» B. di Torino	— —	— —	480 —	— —
» Subalpine	— —	— —	74 50	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	212 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	140 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	148 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	500 —
» Tiberina	— —	— —	75 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	90 —	— —
» Sovvenzioni	— —	130 —	137 —	— —
» Navigaz. Gen.	364 —	364 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	134 —	— —	— —
» Raffinerie zucch.	217 —	217 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	290 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	483 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	500 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	508 —	— —
Francia vista	100 90	100 97	100 92	100 [illegible]
Berlino id.	— —	124 75	— —	— —
Londra a 3[m.	25 49	25 19	25 21	25 16

Parigi, 7, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	93 75	93 65	— —
» » 3 0[0 perpetua	91 25	91 15	— —
» » 4 1[2 0[0	106 75	106 75	— —
» italiana 5 0[0	93 32	93 15	— —
» turca	18 40	18 87	— —
» spagnuola	75 97	75 72	— —
» ungherese	— —	88 1[4	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	330 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	484 3[6	484 3[4	— —
Banca di Parigi	823 3[4	822 1[2	— —
Id. di Sconto	516 1[4	515 —	— —
Id. Ottomana	— —	576 9[16	— —
Credito fondiario	— —	1240 —	— —
Azioni Suez	— —	2387 —	— —
Azioni Panama	41 1[4	42 1[2	— —
Lotti Turchi	— —	7002 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	700 —	700 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	11[16	— —
Cambio su Londra	— —	25 23 1[2	— —

(N.) **Parigi**, 7, 3 55 pom. — (*Fonte italiana*) — 91,17 — 30[50 — 50[25 — 82[10 — 90[50 — 93,15 — 20[25 — 45[50 — 65[25 — 18,87 — 17[25 — 55[25 — 576,87 — 3[10 — 8[5 — 488 — 75,62 — 43[50 — 75[25 — 580,62 — 7[20 — 17[10 — 1240 — 822 chiusura debole sopra Berlino.

(N.) **Parigi**, 7, 6.20 pom. — (*Fonte francese*) — Alla Borsa oggi la tendenza fu ferma ma senza affari.

Vienna, 7 pesante	5	7	Londra, 7 chiusura	5	7
Mobiliare	303 75	302 85	Nuovi Cons.	96 9[16	96 3[16
R. aust. (oro)	109 35	109 40	Italiana	92 3[4	92 1[2
Id. (carta)	88 56	88 50	Turca	18 1[4	18 3[16
Nap. d'oro	9 18 1[2	9 16 1[2	Egiziano	95 5[8	95 1[8
C. Londra	116 50	117 —	Argento	47 13[16	47 [illegible]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 7 debole	5	7	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	94 30	94 30	Italia	6 per 0[0
Id. fine mese	94 —	94 10	Francia	3 per 0[0
Mediterraneo	115 20	112 90	Inghilterra	4 per 0[0
Rublo	234 85	234 45	Germania	4 per 0[0
Camb. a 3 m.	20 21 1[2	20 21 1[2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 7 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . . » »	1000
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 7 luglio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . . . Balle N.	
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 74,57	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L.	

Anversa, 7 luglio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . . . L.	67 —
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . »	67 10

Parigi, 7 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	—	60	25	ferma
Avena	21	05	20	—	sostenuta
Olio di colza	68	75	66	75	calma
Spiriti	36	75	37	—	calma
Zuccaro raffinato	104	—	104	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 7 luglio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portanti	Venduti	1. Qualità	3. Qualità
Buoi	3774	3560	1 68	1 10
Montoni	12504	10704	1 90	1 [illegible]
Porci	2651	2606	1 64	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

CAPITALE: LIRE 180,000,000

Emissione di 90.000 Obbligazioni 4 % da L. 500 cadauna godimento dal 1° luglio 1890 netto da qualunque imposta. Cedole pagabili all'estero in effettivo.

Prestito 4 0|0, netto da imposte, della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo, dell'importo nominale di L. 60,000,000 diviso in 120,000 Obbligazioni di cui vengono messe in vendita sole 90,000 per un importo nominale di L. 45,000,000. Interessi e Capitale pagabili in Lire o in Marchi (100 lire = 80.90 Marchi), o in Lire sterline a 25,25 o in franchi alla pari contro Lire, o in valuta olandese ed austriaca al prezzo del giorno delle Lire italiane.

PROGRAMMA.

La Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo è stata creata in base alla Legge del 27 Aprile 1885, ed al Decreto Reale del 16 Giugno 1885 con sede in Milano, con un capitale azioni di Lire 135,000,000. (Atto costitutivo del giorno 8 Giugno 1885 e Decreto 11 Ottobre 1888, n. 5758, Serie 3ª). La Società ha per iscopo l'esercizio delle Strade Ferrate del Mediterraneo in conformità del contratto approvato colla Legge suddetta, con diritto di assumere, con l'approvazione governativa, la concessione, la costruzione e l'esercizio di altre Strade Ferrate e di esercitare imprese attinenti all'industria ferroviaria.

In base alla Legge ed al Decreto Reale del 20 Luglio 1888, N. 5550, Serie 3ª, la Società emetteva nuove azioni per l'ammontare di L. 45,000,000, con chè il capitale azioni versato è di L. 180,000,000.

La Società distribuiva un dividendo del 5 0|0 per l'esercizio 1885-86, di 5 1|2 0|0 per il 1886-87, di 5 4|5 0|0 per il 1887-88, 5 1|2 0|0 per il 1888-89 ed un acconto di dividendo di 4 0|0 per l'esercizio 1889-90 in corso, salvo distribuire il saldo ad esercizio liquidato.

La creazione del prestito 4 0|0, netto d'imposte, di Lire nominali 60,000,000, ha luogo in base alle deliberazioni delle Assemblee Generali dell'11 Aprile e 20 Luglio 1888 (Bollettino Ufficiale delle Società per azioni 27 Settembre 1888) ed in conformità dell'Art. 14 del contratto col Governo Italiano, in data 21 Giugno 1888, approvato colla Legge 20 Luglio 1888, N. 5550, Serie 3ª.

Il prestito sarà diviso in 3000 Serie (1-3000) da 40 Obbligazioni di Lire 500 ciascuna emesse al portatore in 20,000 titoli da una Obbligazione, 12,000 da cinque, e 4,000 da dieci Obbligazioni.

Unitamente all'emissione di L. 45,000,000 di azioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo, il prodotto di questo prestito servirà alla costruzione delle linee ferroviarie: **Velletri-Terracina-Sparanise-Gaeta, Genova-Ovada-Asti, Avellino-Ponte St. Venere, Cornia-Piombino, Cuneo-Saluzzo,** di una lunghezza complessiva, calcolata in base ai progetti di costruzione, di circa 400 chilometri. La costruzione è fatta per conto dello Stato contro corrispettivo di sovvenzioni iniziali e di sovvenzioni chilometriche speciali per cadauna linea o tronco di linea, a misura che saranno aperte all'esercizio, i cui importi sono stabiliti nella Convenzione col R. Governo Italiano. Compiuti poi i lavori nei termini della Convenzione, la Società riceverà un'annuità media di L. 20,500 al chilometro, la quale raggiungerà l'importo complessivo di circa L. 8,200,000 per anno. Il Governo Italiano si è obbligato al pagamento delle annuità sino alla fine dell'anno 1966.

Le Obbligazioni di questo prestito, come pure le relative cedole d'interessi sono esenti da ogni imposta italiana presente e futura. La Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo si obbliga per il presente e per l'avvenire di tenere a suo carico queste imposte.

Le Obbligazioni fruttano fino all'epoca del loro ammortamento 4 0|0 all'anno, pagabili in rate semestrali al 1° Gennaio e 1° Luglio d'ogni anno, e saranno ammortizzate per il loro valor nominale, per via di sorteggio, secondo il piano di ammortamento unito alle obbligazioni, entro 76 anni a partire dal 1° Luglio 1890.

La prima cedola d'interessi scadrà il 1° Gennaio 1891.

L'estrazione ha luogo il 15 Maggio d'ogni anno, la prima volta il 15 Maggio 1891, ed il rimborso delle Obbligazioni estratte si effettuerà alla scadenza della più prossima cedola cioè al 1° Luglio.

Non potranno essere aumentate le singole estrazioni annuali delle Obbligazioni nè anticipato il rimborso del Prestito sino al 31 Dicembre 1902.

Tutte le pubblicazioni concernenti il pagamento d'interessi, le estrazioni ed il rimborso di questo Prestito si faranno, oltrechè nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed altri Giornali italiani, in 8 Giornali esteri compreso il *Deutscher Reichs e K. Preuss. Staats Anzeiger*.

Il portatore può incassare gli interessi contro consegna delle cedole scadute, ed il capitale contro consegna delle relative Obbligazioni estratte a sua scelta presso tutte le casse che indicherà la Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo nelle piazze di Milano, Roma, Firenze, Genova, Torino, Napoli, Venezia, Bologna, Livorno, Palermo, in Lire; a Berlino, Francoforte S|M, Colonia, in Marchi, 100 lire = 80.90 Marchi; a Londra in Lire Sterline, in 25.25 per ogni lira sterlina; a

Parigi, Lione, Bruxelles, Zurigo, Basilea e Ginevra, in franchi alla pari; ad
Amsterdam, Vienna e Trieste, nelle rispettive valute del paese al corso del giorno delle lire italiane.

Le Obbligazioni della presente emissione sono diverse da quelle 3 0|0 che la Società ha emesse d'ordine e per conto del Governo in base del contratto approvato colla Legge del 27 aprile 1885, n. 3048, il cui prodotto è incassato dal Governo per far fronte alle spese per le Strade Ferrate a carico dello Stato, cui spetta di provvedere i fondi per il pagamento degli interessi e per il rimborso di dette Obbligazioni 3 0|0.

Di queste Obbligazioni sono state emesse fino ad ora cinque serie, in conformità ai Decreti Reali dei 3 Giugno 1887, n. 4514, Serie 3.ª, 25 Marzo 1888, n. 5278, Serie 3.ª, 11 Ottobre 1888, n. 5748, Serie 3.ª, 13 Gennaio 1889, n. 5916, Serie 3.ª, 10 Settembre 1889, n. 6388, Serie 3.ª.

Milano, 1. Luglio 1890.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterranec

IL PRESIDENTE G. BELINZAGHI

IL DIRETTORE GENERALE M. MASSA.

Condizioni per la sottoscrizione.

La sottoscrizione è limitata a L. 45,000,000 nominali di Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo da L. 500 cadauna, fruttanti il 4 0|0 netto da qualunque imposta presente e futura, ed avrà luogo nei giorni **Otto e Nove Luglio 1890 a Berlino, Francoforte, Colonia, Dresda, Amburgo, Brema, Amsterdam, Basilea, Zurigo, Ginevra** alle condizioni fissate per ciascun paese, ed in **Italia** a:

Milano	presso la	Cassa Centr. della Società Mediterr.	*Genova*	presso la	Cassa di Sconto.
»	»	Banca Nazionale nel Regno.	»	»	Banca di Genova.
»	»	Banca Generale.	»	»	i signori Bart. Parodi & Fratelli.
»	»	Banca di Credito Italiano	*Napoli*	»	Banca Nazionale nel Regno
»	»	il sig. G. Belinzaghi.	»	»	Società Generale di Credito Mobiliare
»	»	Banca Popolare	*Venezia*	»	Banca Nazionale nel Regno.
»	»	Banca Lombarda	»	»	Iacob Levi e figli.
Roma	»	Banca Nazionale nel Regno.	»	»	Banca Veneta.
»	»	Banca Generale.	*Livorno*	»	Banca Nazionale nel Regno.
»	»	Società Generale di Credito Mobiliare.	»	»	i sigg. Figlio di G. Maurogordato & C.
»	»	Banco di Roma.	*Bologna*	»	Banca Nazionale nel Regno.
»	»	Banca Industriale.	»	»	Felice Cavazza.
Firenze	»	Banca Nazionale nel Regno.	*Palermo*	»	Banca Nazionale nel Regno.
»	»	Società Generale di Credito Mobiliare.	»	»	i signori L. e V. Florio.
Torino	»	Banca Nazionale nel Regno.	*Alessandria*	»	la Banca Nazionale nel Regno.
»	»	Società Generale di Credito Mobiliare.	*Bergamo*	»	» » » »
»	»	Banca di Torino.	*Brescia*	»	» » » »
»	»	Fratelli Marsaglia e C.	*Como*	»	» » » »
Genova	»	Banca Nazionale nel Regno.	*Cremona*	»	» » » »
»	»	Banca Generale.	*Messina*	»	» » » »
»	»	Società Generale di Credito Mobiliare.	*Padova*	»	» » » »
»	»	Cassa Generale.	»	»	la Banca Veneta.

1° Le schede per la sottoscrizione si possono ritirare presso le Ditte e Banche sopraindicate, e gli Incaricati hanno facoltà di chiudere la sottoscrizione anche prima del termine fissato e di stabilire le norme per il riparto della sottoscrizione.

2° Il prezzo di emissione è fissato in L. **440** per obbligazione più gli interessi a 4 0|0 sul valore nominale, giorno per giorno dal 1° Luglio 1890 sino a quello della consegna. Sulle piazze tedesche il pagamento verrà effettuato nella misura di Marchi 80 ogni 100 lire.

3° All'atto della sottoscrizione verrà effettuato un deposito cauzionale nella misura del 5 0|0 dell'ammontare nominale della sottoscrizione. Questa cauzione consisterà o in contanti o in valori aggraditi da chi riceve la sottoscrizione e calcolati al prezzo del giorno.

4° Il riparto verrà effettuato al più presto dopo l'emissione; in caso di riduzione l'eccedenza della cauzione verrà restituita immediatamente.

5° Il ritiro delle Obbligazioni assegnate al riparto avrà luogo dal 14 Luglio 1890 contro il rispettivo importo.

I sottoscrittori sono obbligati di ritirare: **Un quinto** al riparto. **Un quinto** entro il 31 Luglio 1890. **Un quinto** entro il 31 Agosto 1890. **Un quinto** entro il 30 Settembre 1890. **Un quinto** entro il 31 Ottobre 1890.

Sulle consegne ritardate verrà calcolato l'interesse del 6 0|0, ed i titoli non ritirati entro il 31 Dicembre 1890, saranno venduti a rischio e per conto del sottoscrittore.

Dopo effettuato il ritiro dei titoli sarà restituita la cauzione, ovvero, se essa fu effettuata in numerario, verrà computata nel versamento dell'ultimo quinto.

6° Sino alla consegna dei titoli definitivi, la Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo emetterà dei Certificati provvisori d'Obbligazioni, che saranno cambiati senza spese presso le Casse che ricevettero le relative sottoscrizioni contro le corrispondenti Obbligazioni, come ne sarà dato avviso a suo tempo.

Milano, Roma, Firenze, 1° Luglio 1890.

Direction der Disconto Gesellschaft, Berlino.
S. Bleichroeder, Berlino.
Deutsche Bank, Berlino.
Berliner Handels Gesellschaft, Berlino.
Banca Generale, Roma, Milano, Genova.
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Roma, Firenze, Genova, Torino, Napoli.
Banca di Credito Italiano, Milano.
Cassa di Sconto, Genova.
Cassa Generale, Genova.
Banca di Genova, Genova.
Banco di Roma, Roma.
Banca Industriale e Commerciale, Roma.
Giulio Belinzaghi, Milano.
Bart. Parodi e Fratelli, Genova.
Fratelli Marsaglia e C., Torino.
Figlio di G. Maurogordato e C.i, Livorno.
Société de Crédit Suisse, Zurigo.
De Speyr e C.i, Basilea.
Union Financière, Ginevra.

Si ricevono prenotazioni di sottoscrizione.